

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 01-10-2019

CENTRO

LIBERTÀ	01/10/2019	15	Un ingegnere piacentino simula l'impatto dei terremoti <i>Mm</i>	3
MESSAGGERO RIETI	01/10/2019	34	Vela: lavori antisismici del tutto inadeguati = Vela campanaria in precarie condizioni e senza gli adeguati lavori antisismici <i>Emanuele Faraone</i>	4
MESSAGGERO UMBRIA	01/10/2019	36	Tutti più sicuri a scuola con le prove della Protezione civile <i>Fabio Nucci</i>	5
NUOVA FERRARA	01/10/2019	23	Motoseghe ai pompieri dalla Sagra del tartufo <i>Mipe</i>	6
NUOVA FERRARA	01/10/2019	24	Protezione civile in festa Nel ricordo di Zanca <i>Redazione</i>	7
NUOVA FERRARA	01/10/2019	26	La Protezione civile cresce e si specializza Ma servono sostegni <i>Mariacarla Bulgarelli</i>	8
RESTO DEL CARLINO ANCONA	01/10/2019	49	L'alluvione trascina il Ministero <i>Marina Verdenelli</i>	9
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	01/10/2019	49	Rogo nella casa per anziani, quindici evacuati <i>Zoe Pederzini</i>	10
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	01/10/2019	52	Prove di catastrofe con 200 volontari <i>Redazione</i>	11
RESTO DEL CARLINO MACERATA	01/10/2019	41	Intervista a Vincezno Felicioli - Ora sogno di costruire una nuova scuola <i>Redazione</i>	12
CENTRO	01/10/2019	3	Aeroporto, un nuovo piano di emergenza <i>Redazione</i>	13
CENTRO CHIETI	01/10/2019	29	Arcobaleno ha 230 volontari Impegnati in tanti incendi <i>Redazione</i>	14
CENTRO TERAMO	01/10/2019	16	Post-sisma, rientrano 12 famiglie = Sisma , torna agibile il primo condominio <i>Redazione</i>	15
INCHIESTA	01/10/2019	23	15 milioni di euro per lavori appaltati realizzati o cantierati: scusate se è poco <i>Redazione</i>	16
MESSAGGERO METROPOLI	01/10/2019	37	Notte da incubo per tre escursionisti: cercano funghi, si perdono sui monti <i>Luigi Fulvio Jovino Ventura</i>	17
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	01/10/2019	41	Viminale chiamato in causa nel processo per l'alluvione <i>Federica Serfilippi</i>	18
RESTO DEL CARLINO TERAMO	01/10/2019	35	Il centro de L'Aquila riparte dalle Poste <i>Redazione</i>	19
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	30/09/2019	1	"Giotto 2019", 200 volontari per l'esercitazione nel Mugello <i>Redazione</i>	20
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	30/09/2019	1	Soccorso Alpino, gli interventi del finesettimana <i>Redazione</i>	21
meteoweb.eu	30/09/2019	1	Previsioni Meteo Toscana: domani piogge sulla Lunigiana e sulle Apuane <i>Redazione</i>	25
meteoweb.eu	30/09/2019	1	Io Non Rischio: il 12 e 13 Ottobre la Campagna Nazionale per le buone pratiche di Protezione Civile <i>Redazione</i>	26
meteoweb.eu	30/09/2019	1	Previsioni Meteo dal 2 al 9 Ottobre: due vortici, maltempo, freddo e neve in montagna [DETTAGLI e MAPPE] <i>Redazione</i>	27
ansa.it	30/09/2019	1	Ceriscioli, decreto sisma Centro Italia - Sisma & Ricostruzione <i>Redazione Ansa</i>	29
ansa.it	30/09/2019	1	Tre Unioni montane contro burocrazia - Sisma & Ricostruzione <i>Redazione Ansa</i>	30
ansa.it	30/09/2019	1	Poste: riapre ufficio in centro L'Aquila - Economia - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	31
ansa.it	30/09/2019	1	L'Aquila, Poste riapre in centro storico - Abruzzo <i>Redazione Ansa</i>	32
ansa.it	30/09/2019	1	Fond. Merloni, vivacità imprese sisma - Sisma & Ricostruzione <i>Redazione Ansa</i>	33
ansa.it	30/09/2019	1	Fond. Merloni, vivacità imprese sisma - Marche <i>Redazione Ansa</i>	34
ansa.it	30/09/2019	1	Sisma L'Aquila: ministro, istituzioni programmino e proteggano - Abruzzo <i>Redazione Ansa</i>	35
ansa.it	30/09/2019	1	Sisma L'Aquila: Marsilio, ritorno Poste in centro è rinascita - Abruzzo <i>Redazione Ansa</i>	36
ansa.it	30/09/2019	1	Ceriscioli, Salvini dà i numeri - Marche <i>Redazione Ansa</i>	37

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 01-10-2019

bolognatoday.it	30/09/2019	1	Loiano, incendio nella residenza sanitaria Casalino: anziani evacuati <i>Redazione</i>	38
cronachemaceratesi.it	30/09/2019	1	Cosmari, rosso da 2 milioni di euro - senza tenere conto delle macerie - Il nodo degli appalti sotto soglia <i>Redazione</i>	39
ANCONATODAY.IT	01/10/2019	1	Morto per un tuffo fatale, tragica vacanza a Ibiza: Luca aveva solo 20 anni <i>Redazione</i>	42
picensoggi.it	30/09/2019	1	Post sisma nelle Marche: "Abbiamo bisogno di un decreto ad hoc" <i>Redazione</i>	43
terzobinario.it	30/09/2019	1	Cerveteri, bambini: i corsi gratuiti di divulgazione scientifica ripartono dai serpenti <i>Redazione</i>	44

Un ingegnere piacentino simula l'impatto dei terremoti

[Mm]

Un ingegnere piacentino simula l'impatto dei terremoti C'era anche un piacentino tra i relatori invitati a parlare al convegno in tema "La comunicazione dell'emergenza e la responsabilità del sindaco. Tra procurato allarme e omissione di soccorso" tenutosi a Bari, all'interno della prestigiosa fiera del Levante. Fabio Germagnoli, ingegnere direttore operativo della Fondazione Eucentre di Pavia (Centro europeo di formazione e ricerca in ingegneria sismica) è stato chiamato a partecipare alla tavola rotonda con relatore, tra gli altri, il capo della Protezione Civile Nazionale Angelo Borrelli. All'incontro hanno assistito sindaci in arrivo da tutta Italia i quali, per legge sono i responsabili ultimi della protezione dei cittadini. Nonostante questo, hanno evidenziato i relatori tra cui il presidente dell'Anci Antonio Decaro, spesso mancano gli strumenti per esercitare questa funzione così delicata. Proteggersi e proteggere dai disastri risulta complicato - dice Germagnoli - specie nel nostro Paese che è di gran lunga quello europeo maggiormente esposto ai rischi naturali. Dalle eruzioni vulcaniche ai terremoti, dalle alluvioni alle frane, dagli incendi boschivi ai tanti eventi calamitosi di natura antropica, la nostra storia è scandita da una lunga sequenza di disastri che, oltre ad aver causato tantissime vittime, hanno causato gravi conseguenze alle finanze pubbliche. Il centro diretto da Germagnoli è considerato a supporto dei sindaci, anche per la definizione dei piani di Protezione Civile nonché parte integrante dell'intero Sistema Nazionale di Protezione Civile. L'ingegnere piacentino a sindaci e addetti ai lavori ha spiegato quali attività porta avanti la Fondazione, creata nel 2003 come ente no-profit che promuove e supporta la formazione e la ricerca nel campo della mitigazione del rischio sismico. Generalmente - ha spiegato Germagnoli - al verificarsi di sciami sismici, ad Eucentre viene chiesto di produrre scenari di rischio che forniscono una prima stima di quello che potrebbe succedere al verificarsi di un evento sismico con caratteristiche ed epicentro plausibili. Fondamentale per la mitigazione e la prevenzione dei rischi - ha aggiunto - sono le attività che i ricercatori di Eucentre compiono quotidianamente per studiare sistemi in grado di aumentare la resilienza di strutture e infrastrutture anche mediante l'utilizzo di due simulatori sismici sui quali testare i nuovi sistemi in scala reale o quasi. Al verificarsi di un evento, ha spiegato ancora Germagnoli - ad Eucentre viene anche chiesto di valutare la compromissione o meno di infrastrutture critiche nonché di vie di accesso ai luoghi interessati in modo da indicare percorsi sicuri per il raggiungimento dei luoghi colpiti da parte delle colonne mobili della protezione civile. Fabio Germagnoli è direttore operativo della Fondazione Eucentre con sede a Pavia Fabio Germagnoli, primo a sinistra FOTO MILANI - i

iss 5à ß=-Î5= JI Ssjgsjj-tit_org- Un ingegnere piacentino simula l'impatto dei terremoti

Vela: lavori antisismici del tutto inadeguati = Vela campanaria in precarie condizioni e senza gli adeguati lavori antisismici

[Emanuele Faraone]

Vela: lavori antisismici del tutto inadeguati Udienza per la morte della famiglia Tuccio ad Accumoli, 7 indagati Si trattò di un terremoto medio-forte, non di eccezionale intensità, quello che provocò il crollo della vela campanaria, dove però non sarebbero stati eseguiti adeguati interventi di miglioramento o adeguamento sismico. Sono le conclusioni alle quali è giunto il consulente tecnico della Procura, il superperito Antonello Salvatori. Faraone a pag. 34 La vela campanaria crollata Vela campanaria in precarie condizioni e senza gli adeguati lavori antisismici Si trattò di un terremoto medio-forte, non di eccezionale intensità, quello che provocò il crollo della vela campanaria, dove però non sarebbero stati eseguiti adeguati interventi di miglioramento o adeguamento sismico. Nell'udienza di ieri davanti al giudice Riccardo Giovanni Porro per il tragico crollo del campanile della chiesa Santi Pietro e Lorenzo di Accumoli in cui persero la vita i quattro componenti della famiglia Tuccio - si è dipanato l'esame del consulente tecnico della Procura, il superperito Antonello Salvatori. Riportando le risultanze della perizia, in risposta agli interrogativi del pm Lorenzo Francia, l'ingegner Salvatori ha classificato il sisma delle 3.36 del 24 agosto 2016 come un evento che ebbe una fase distruttiva non più lunga di due secondi con una forte accelerazione andata/ritorno che causò la caduta istantanea della vela campanaria secondo un meccanismo di collasso da cinematismo locale da ribaltamento. Lo stesso risentimento sismico registrato ad Accumoli fu comunque inferiore rispetto a quello monitorato in altre aree. A testimonianza i danni più o meno contenuti riportati da tutti gli altri edifici che - seppur alcuni gravemente danneggiati - permisero alle persone di uscire vive. Il campanile, in caduta libera, causò lo sfondamento della copertura, trapassata dalla caduta di un piedritto, poi del solaio di sottotetto in laterocemento al piano superiore della casa canonica abitata dalla famiglia Tuccio e infine del solaio del piano inferiore realizzato con putrelle in acciaio. Un unico aggregato parrocchiale caserma carabinieri-casa canonica-chiesa giudicato vulnerabile e con inevitabili interazioni tra i vari plessi - secondo il superperito - e dove non furono eseguite adeguate valutazioni progettuali e interventi su parti sismoresistenti: A' contrario al concetto di miglioramento sismico - ha spiegato Salvatori - non intervenire sulla muratura della vela campanaria che è comunque parte della chiesa. Non ci sono tracce di calcoli di progetto per la messa in sicurezza del campanile. Ma come intervenire? Chiede il pm: Gangli, barre angolari, catene o tiranti per dissipare le forze sismiche. Così non furono neutralizzate le spinte verso destra e sinistra dell'arco della vela. Controesame delle parti con molto materiale sul tavolo delle difese - aggiornato a metà ottobre mentre ieri l'avvocato dello Stato (responsabili civili Protezione civile e Ministero) ha eseguito un anticipo del controesame, incardinandolo sull'esistenza della lesione nella parte basale angolare destra del campanile originatasi presumibilmente (o no?) - secondo il perito - con il sisma del 1997 fino all'esame della linea di lesione e di frattura nell'intento di valutare se giocò un ruolo o meno nella caduta della vela campanaria. Infine - sollecitata dal pm Francia - la richiesta davanti al giudice Porro di un esperimento giudiziale per la simulazione dei cinematismi innescati dal sisma sul campanile. Il crollo della struttura, ricorda, provocò la morte di Andrea Tuccio e di sua moglie Graziella Torroni, entrambi 34enni, e dei loro bambini, Stefano di 8 anni e Riccardo di appena 9 mesi. In sette sotto processo, tra tecnici e amministratori (anche il sindaco Stefano Petrucci), con l'accusa per tutti di omicidio colposo e disastro colposo. Gli altri indagati sono l'allora responsabile unico del progetto, Pier Luigi Cappelloni, il collaudatore statico amministrativo dei lavori a cui fu sottoposta la torre. Mará Cerroni, i progettisti e direttori dei lavori, Alessandro Aniballi e Angelo Angelucci, il geometra Giuseppe Renzi e Matteo Buzzi, ingegnere incaricato dei lavori dalla Diocesi di Rieti. Emanitele Faraone RIPRODUZIONE RISERVATA HI perito della Procura Sette gli indagati per la morte di 4 persone IL Il campanile crollato -tit_org- Vela: lavori antisismici del tutto inadeguati - Vela campanaria in precarie condizioni e senza gli adeguati lavori antisismici

Tutti più sicuri a scuola con le prove della Protezione civile

[Fabio Nucci]

PERUGIA Incontrare la società e diffondere la conoscenza e la cultura di protezione civile, per rendere più consapevoli i cittadini, a cominciare dagli studenti. Anche l'Umbria si appresta a vivere la prima edizione della Settimana nazionale della Protezione civile prevista dal 13 al 20 ottobre con iniziative in tutto il territorio, grazie a un programma elaborato dalla Regione e dalle due prefetture. L'intento è promuovere comportamenti consapevoli e l'adozione di misure di autoprotezione, attraverso una campagna di informazione e comunicazione, formazione e coinvolgimento diretto, che insiste sul significato di rischio e sui suoi scenari, sulle buone pratiche da adottare e sulla conoscenza della pianificazione di emergenza. La prima attività in calendario, domenica 13, è "Io non rischio" che per il nono anno porterà in otto piazze della regione (Perugia, Terni, Castiglione del Lago, Foligno, Umbertide, Narni, Città di Castello e Bastia Umbra) i gazebo gialli coi volontari che, con l'ausilio di materiale illustrato, daranno informazioni sui rischi connessi a terremoto o alluvioni. Lunedì 14 ottobre è prevista una prova di evacuazione nelle scuole di ogni ordine e grado, un modo non solo per rispettare precisi obblighi normativi, ma anche, come si fa notare dall'Usr, come strumento per testare i piani di emergenza, le procedure e i comportamenti da acquisire in caso di pericolo. Ogni istituto sarà comunque libero di scegliere tipo di rischio da simulare (incendio, terremoto) e l'orario nel quale effettuare la prova di evacuazione. Martedì 15, invece, sarà invece la giornata delle esercitazioni che si terranno al centro nautico e di addestramento dei vigili del fuoco a Papigno e a Piediluco. Dopo una conferenza politico-istituzionale a Roma, a livello locale le attività riprenderanno a Gubbio per una tré giorni di convegni ed esercitazioni al via giovedì 17 con l'apertura del centro operativo comunale (Coc) e l'allestimento del campo base a San Lazzaro. Nel pomeriggio, il convegno sulle emergenze non epidemiche che proseguirà il giorno seguente, il 18 ottobre, quando al mattino si terranno anche dimostrazioni sanitarie con le scolaresche cui saranno illustrati i piani comunali di Pro- Civ. Sullo sfondo, l'esposizione dei mezzi e le attrezzature della Regione. Nel pomeriggio, ancora dimostrazioni sanitarie, iniziative di formazione, prove di soccorso tecnico che proseguiranno anche sabato mattina. Nelle serate di giovedì e venerdì, inoltre, sono previste le prove di evacuazione delle frazioni di Mocaiana e Torre dei Calzolari. Fabio Nucci uomini della Protezione civile -tit_org-

boNDeNo

Motoseghe ai pompieri dalla Sagra del tartufo

[MiPe]

BONDENO BONDENO. Sagra del tartufo e vigili del fuoco volontari di Bondeno: un binomio che si conferma vincente e che ha consentito di poter dotare il distaccamento di via Guidorzi di due nuove motoseghe Sdhl 291 e 426/c, con relative catena di scorta, per un valore di 1.832 euro. Due strumenti indispensabili, dal momento che i vigili del fuoco volontari sono ormai impegnati con preoccupante frequenzascenari dove diventa indispensabile mettere in sicurezza rami di piante o alberi caduti per la furia del maltempo. Colpa anche e soprattutto dei mutamenti climatici in atto, che costringono il distaccamento dei volontari guidato da Michele Marchetti a intervenire su di un fronte ampio, che va dal territorio dell'Alto Ferrarese alla riviera adriatica, in appoggio ad altri distaccamenti. La cerimonia di consegna delle due motoseghe si è svolta alla presenza del presidente dell'associazione Al Ramioi, Mattia Bagnolati, e del vicepresidente Pierluigi Zapparoli, assieme all'assessore con delega alla Protezione civile Francesca Piacentini. Il nostro impegno - hanno detto Bagnolati e Zapparoli - è quello di continuare a destinare gli utili delle nostre manifestazioni per il bene del nostro territorio. Lo abbiamo fatto ripiantumando con essenze arboree tipiche della zona un'area golenale del Panaro, lo continueremo a fare in sinergia con il Comune - Mi.Pe. La foto di gruppo a suggellare la donazione delle motoseghe ai vigili del fuoco volontari di Bondeno- é é -tit_org-

Protezione civile in festa Nel ricordo di Zanca

[Redazione]

RO. Bella giornata di festa all'insegna della collaborazione quella di domenica a Ro, per celebrare San Pio di Pietrelcina, protettore dei volontari di Protezione civile. Una giornata dedicata a loro e, soprattutto, a Domenico Zanca, colui che ha fatto nascere il corpo dei volontari di Protezione civile nel paese ora entrato Riva del Po. La giornata è cominciata con la messa, poi seguita dalla benedizione dei mezzi operativi, la lettura della preghiera del volontario, infine il pranzo nella sede della Protezione civile, rinnovata di recente. Erano presenti rappresentanti delle associazioni di volontariato del territorio dell'Unione dei Comuni Terre e Fiumi, volontari dei vigili del fuoco di Copparo, l'Arma dei carabinieri (con il comandante copparese Giorgio Feola) e l'Associazione dei carabinieri in congedo, amministratori e amministrativi e rappresentanti della comunità. Fra i presenti l'ex sindaco róese Antonio Gianni ni, volontario della Protezione civile. E quella di domenica era un giorno doppiamente speciale, perché il 29 settembre era il giorno del compleanno di Zanca. Feola con Giannini a Ro -tit_org-

La Protezione civile cresce e si specializza Ma servono sostegni

[Mariacarla Bulgarelli]

OSTELLATO. E stata organizzata dal Rotary Club Comacchio Codigoro-Terre Pomposiane (venerdì sera a Villa Belfiore), una cena per raccogliere fondi per l'Associazione volontari Protezione civile Ostellato. Noi di Ostellato siamo nati due anni fa e non c'era un'associazione di volontariato quindi il primo input è stato quello di andare dall'amministrazione comunale e chiedere se metteva a disposizione del territorio una sede - raccontano i volontari -. Per fortuna l'amministrazione ha accolto la proposta e ci ha messo a disposizione dei locali, e noi siamo partiti in dieci. Dopo poco abbiamo cominciato ad ampliare il nostro numero oggi siamo quaranta, di cui operativi che vanno sul territorio in caso di emergenza sono una ventina. IL GRUPPO Quello di Ostellato è un tipo di volontariato abbastanza particolare, operiamo in settori a volte anche pericolosi, di criticità, così il primo step di un gruppo che vuole operare nella protezione civile è la formazione. La prima cosa è un corso di formazione per imparare ad operare in sicurezza. Dopo ci sono varie attitudini e professionalità e quindi mano a mano che si entra in questo sistema abbastanza complesso si cerca di formare più personale possibile verso le proprie attitudini. Solo per fare un esempio, i volontari sono stati chiamati a presidiare ed ad aiutare alcuni paesi proprio all'inizio del 2019, quando c'è stata l'esondazione del fiume Reno, per cui nel Bolognese si sono allagate parecchie campagne. L'AIUTO Attraverso l'Agenzia regionale siamo stati chiamati a collaborare con le associazioni del Bolognese per ripulire dal fango case e cantine. Ed è stata un'esperienza "bella", perché ci si mette al servizio di persone che sono in difficoltà totale e lì emerge la grande forza di solidarietà che deve sempre coesistere in un territorio e fra i cittadini, concludono. Mariacarla Bulgarelli Una immagine della serata della Protezione civile a Ostellato -tit_org-

L'alluvione trascina il Ministero

Interno e presidenza del Consiglio ritenuti responsabili civili

[Marina Verdenelli]

L'alluvione trascina il Ministero Interno e presidenza del Consiglio ritenuti responsabili civili di MARINA VERDENELLI SE PER L'ALLUVIONE che ha provocato devastazione e quattro morti si arriverà ad un processo e ad una condanna saranno chiamati a risponderesolido per il risarcimento danni al pari degli imputati anche il ministero dell'Interno e la presidenza del Consiglio dei Ministri. Ieri il gup Francesca De Palma ha accolto in via deunitiva la citazione come responsabili civili di entrambi nonostante le eccezioni presentate dal legale Marco De Piero dell'avvocatura dello Stato. L'avvocato aveva eccepito nullità sulla citazione (a chiamarli in causa erano stati nell'udienza di giugno gli avvocati dei danneggiati e il gup aveva già accolto la richiesta) perché non c'è un rapporto diretto di dipendenti ma il giudice ha rigettato le eccezio ni presentate. Ministero e presidenza (per ciò che riguarda il dipartimento di Protezione Civile) entreranno quindi in un eventuale processo. Con l'udienza di ieri non si è però ancora sciolta la questione rinvio a giudizio del sindaco Maurizio Mangialardi e degli altri 7 indagati che rischiano un processo per i fatti del 3 maggio 2014, quando il fiume Misa esondò raggiungendo case e negozi, provocando una devastazione del territorio e quattro morti. L'udienza è stata rinviata al 28 novembre perché ieri, oltre alle eccezioni dell'avvocato De Piero, c'è stata anche la costituzione di parte civile della Provincia, con l'avvocato Riccardo Leonardi, che ha citato come responsabili civili (al pari dei danneggiati) il ministero dell'Interno, il dipartimento di Protezione Civile presso la presidenza del Consiglio dei Ministri, Regione e Comune. Anche questi ultimi erano già stati ammessi nell'udienza di giugno (come responsabile civile era stata ammessa anche la Provincia che quindi si troverà in doppia veste, quelle di richiedente danno e quella come responsabile civile che il danno potrebbe dover liquidarlo). Nessuno degli indagati che rischiano di finire a processo ha fatto richiesta di riti alternativi. À il primo caso d'Italia - ha commentato l'avvocato Corrado Canafoglia dell'Unione Nazionale Consumatori che rappresenta la maggior parte dei danneggiati - che vengano accolte le richieste di responsabilità civile del ministero e della presidenza. Siamo soddisfatti di un lavoro che dura da anni e che sta iniziando a far emergere i ruoli dell'intera filiera della Protezione civile. Oltre a Mangialardi rischiano il processo l'ex sindaco Luana Angeloni, il comandante dei vigili urbani Flavio Brunaccioni, Giaimi Roccato dell'ufficio tecnico di Senigallia, l'ex dirigente della Provincia Massimo Sbriscia, Upresidente dell'Autorità di bacino Mario Smargiasso, l'ingegnere Alessandro Mancinelli e Libero Principi, funzionario lavori pubblici della Regione. Le accuse, a vari titolo, sono di omicidio colposo plurimo, inondazione, lesioni, abuso di ufficio, omissione di atti d'ufficio e falso ideologico. Le parti civili ammesse nel procedimento, compreso il Comune di Senigallia (anche questo in doppia veste di danneggiato e di chi potrebbe dover risarcire i danni) sono 410. LA DEL GUP Saranno chiamati a rispondere in solido per il risarcimento in caso di condanna degli imputati UNA TRAGEDIA L'alluvione del maggio 2014 a Senigallia portò morte e devastazione. A destra in alto l'avvocato Canafoglia, sotto il sindaco -tit_org-alluvione trascina il Ministero

Rogo nella casa per anziani, quindici evacuati

[Zoe Pederzini]

LOIANO L'INCENDIO SI È SVILUPPATO DA UN BOILER. ALLONTANATI PER QUALCHE OR/ Rogo nella casa per anziani, quindici evacuati -IOWNO- LA QUIETE della RSA (residenza sanitaria assistenziale) 'Il Casalino' a Sabbioni, frazione di Loiano, è stata spezzata da un principio di incendio nel tardo pomeriggio di domenica. Alla base dell'incidente nella casa per anziani, in gestione alla Società Dolce, ci sarebbe un cortocircuito di un boiler dell'acqua in un'ala della struttura adiacente alla piscina. Come riferisce il portavoce della cooperativa Società Dolce le fiamme si sarebbero immediatamente auto-estinte, ma questo principio di rogo ha fatto scattare l'allarme and incendio della struttura e ha sviluppato una densa nube di fumo nero. Gli anziani della struttura, attualmente quindici e alcuni in compagnia di familiari in visita, sono stati evacuati e sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, i carabinieri, la protezione civile, i sanitari del 118. Insieme a loro, anche per arginare la preoccupazione degli ospiti del 'Casalino', sono arrivati il coordinatore della struttura e uno psicologo, in caso qualcuno ne avesse bisogno vista la fragilità dei presenti. NONOSTANTE l'intensità della coltre di fumo nessuno è rimasto ferito o intossicato e, infatti, vengono registrati danni alla sola struttura. Gli anziani, dopo alcune ore, sono stati fatti rientrare nell'edificio dove hanno cenato in tranquillità prima di coricarsi. Non si conoscono, però, ancora i motivi precisi che hanno scatenato l'incendio del boiler dell'acqua e, dunque, verranno fatti ulteriori accertamenti. Zoe Pederzini -tit_org-

Prove di catastrofe con 200 volontari

Pubblica assistenza: tre giorni di esercitazioni a Sasso Marconi e Marzabotto

[Redazione]

Prove di catastrofe con 200 Volontari Pubblica assistenza: tre giorni di esercitazioni a Sasso Marconi e Marzabotto - MARZABOTTO- OLTRE duecento volontari provenienti da tutta la Città metropolitana si sono incontrati a Marzabotto per una tre giorni all'insegna della formazione intitolata 'Sierra Mike 2019'. L'iniziativa è stata organizzata dalla Pubblica Assistenza di Sasso Marconi in collaborazione con Anpas Er, 118 Bologna, Soccorso Alpino e Agenzia Regionale Protezione Civile con il patrocinio dei Comuni di Sasso Marconi e di Marzabotto. COME spiega Mattia Verrucchi di Sasso Marconi, coordinatore provinciale Anpas il successo di queste iniziative è legato alla capacità di lavorare insieme da parte di volontari, cittadini e istituzioni: solo insieme possiamo far fronte alle situazioni di emergenza che purtroppo possono accadere. Oltre ai volontari e agli organizzatori infatti l'appuntamento ha visto la COLLABORAZIONE Alle iniziative hanno preso parte anche 118, vigili, carabinieri e soccorso alpino sotto la presenza di carabinieri, polizia municipale, tecnici, mentre almeno una cinquantina di curiosi, tra cui famiglie con bambini, si è avvicinato per conoscere meglio le iniziative di protezione civile e soccorso. I partecipanti hanno predisposto una tendopoli nei pressi del Parco Bottonelli a Marzabotto, dove si sono esercitati anche a predisporre un ospedale da campo, una segreteria di emergenza e una centrale operativa radiomobile. Dopo di che hanno avuto inizio le numerose attività, composte da una parte teorica e un'esercitazione sul campo. I volontari hanno simulato a Monte Sole la ricerca di un gruppo di ragazzini dispersi con unità cinofile, ricercatori a piedi e il coordinamento del soccorso alpino; mentre a Marzabotto c'è stato spazio per una simulazione che ha preparato i volontari ad affrontare un incidente stradale con conseguenze catastrofiche, con morti e feriti, come per esempio l'incendio sulla tangenziale di Bologna dell'estate 2018. In questo caso a coordinare gli interventi è stato chiamato il 118 di Bologna che ha guidato le ambulanze e i soccorritori istruendoli sul da farsi. C'è stata anche l'occasione di affrontare il tema del dissesto idrogeologico con la simulazione della rottura degli argini di un fiume. IL COMUNE di Marzabotto ha collaborato alla riuscita dell'iniziativa. Commenta con la sindaca Valentina Cuppi: Siamo stati felicissimi di ospitare questa iniziativa della Pubblica Assistenza di Sasso Marconi, con la quale collaborano anche tanti cittadini di Marzabotto. Credo che l'importanza di queste esercitazioni derivi dal fatto che preparano i volontari a eventi anche catastrofici per i quali sono necessarie competenze molteplici. EMERGENZA Volontari in azione durante le esercitazioni -tit_org-

Intervista a Vincezno Felicioli - Ora sogno di costruire una nuova scuola

[Redazione]

RUMINATA IL SINDACO VINCENZO FELICOLI: LAVORI PER IL BABY PARKING E IL RESTYLING DELLA VILI
Ora sogno di costruire una nuova scuola QUATTRO mesi in carica e tante cose già realizzate o avviate. E poi un grande sogno, quello di potere concludere i lavori per la messa in sicurezza della scuola. Il sindaco di Fiuminata, Vincenzo Felicioli, fa il punto dopo un'estate piena di iniziative e annuncia l'inizio di lavori promessicampagna elettorale e la pubblicazione di bandi per importanti opere. Altre opere invece, come l'adeguamento della pista dell'eliambulanza al volo notturno, sono state portate a termine. Sindaco, che cosa ha fatto l'amministrazione in questi primi mesi? Intanto avevamo promesso che avremmo sistemato l'ingresso del paese e abbiamo già trovato la ditta che se ne occuperà. Entro ottobre inizieranno i lavori. A giorni pubblicheremo il bando per il baby parking, per il quale potremo utilizzare la struttura in legno donataci dal Comune di Differdange, del Lussemburgo, dopo il sisma. Infi- IL RILANCIO DEL TURISMO Estate piena di iniziative e riporteremo qui lo storico mercatino antiquario ne, è partito il bando per i lavori di messa in sicurezza della villa comunale. Sono soddisfatto, la villa era ormai in condizioni deprecabili. La scuola, però, è uno degli argomenti che più le sta a cuore, non è vero? Sì, la scuola è agibile, ma ha un indice di vulnerabilità sismica elevato e dopo uno studio di fattibilità, abbiamo potuto partecipare a un bando di progettazione. I tecnici ci consigliano di costruire una struttura ex novo, piuttosto che ristrutturare quella esistente, ma i soldi non basteranno. Il costo è di 2 milioni. Non comprendo come lo Stato possa costringere i Comuni a valutare la vulnerabilità delle scuole e poi non sia in grado di mettere a disposizione i fondi necessari. E intanto Fiuminata non si è fatta mancare una bella estate piena di iniziative. Direi che è stata un'estate interessante e frenetica. Siamo felici per ché molte persone sono tornate a vivere qui e abbiamo registrato la presenza anche di parecchi turisti. Devo ringraziare per la riuscita dell'estate la Pro Loco, il rinnovato gruppo di Protezione civile, i ragazzi che compongono l'amministrazione e gli uffici comunali, che hanno reso possibile anche l'impossibile. Abbiamo avuto la finale regionale di Miss Italia, gli aperitivi internazionali, la festa in piazza e il mercatino. Seppur in maniera ristretta, stiamo cercando di riportare qui lo storico mercatino di antiquariato che nacque a Fiuminata e che fu trasferito a Pioraco per la miopia di una precedente amministrazione. A corredare, tutte quelle manifestazioni già consolidate. Ora in programma c'è la festa del fagiolo di Laverino e poi il Natale con tante proposte per i bambini. IN PRIMA LINEA Il sindaco Vincenzo Felicioli -tit_org-

La Saga si adegua alle norme di sicurezza

Aeroporto, un nuovo piano di emergenza

[Redazione]

LA SAGA SI ADEGUA ALLE NORME DI SICUREZZA La Saga ha ottenuto l'approvazione, da parte dell'Enac (Ente nazionale aviazione civile), del nuovo Piano di Emergenza. Un adeguamento alla nonnativa dell'Unione Europea che colloca l'aeroporto d'Abruzzo tra i primi in Italia ad allinearsi ai rinnovati requisiti materia di emergenza aeroportuale. Approvato dall'Enac, con il parere positivo della Direzione operazioni dell'ente ed emanato dal direttore aeroportuale Regioni Centro, Silvia Ceccarelli, il piano d'emergenza rappresenta uno strumento per rispondere in modo tempestivo a eventuali eventi negativi che potrebbero verificarsi all'aeroporto. Tra le novità, infatti, sono previste procedure che permettono di disporre l'assistenza psicologica e logistica alle vittime di incidenti aerei e a i loro familiari. Per testare le nuove procedure, nei mesi scorsi, la Saga, coordinata dall'Enac ed assistita dal Safety manager del gestore, Donato Rapino, ha anche simulato situazioni di emergenza che hanno coinvolto mezzi, persone, forze di polizia, prefetture, Vigili del Fuoco, Guardia Costiera, servizi di Protezione Civile ed emergenza sanitaria. Simulazioni, che hanno contribuito a garantire l'efficacia del piano termini di risposta ed assistenza, spiega infine Enrico Paolini (foto), presidente della Saga. (e. s.) -tit_org-

san salvo. protezione civile

Arcobaleno ha 230 volontari Impegnati in tanti incendi*[Redazione]*

SAN SALVO. PROTEZIONE CIVILE Tempo di bilanci per la Protezione civile Arcobaleno di San Salvo. Sono stati oltre 230 i volontari impegnati nei servizi di avvistamento, pronto intervento e spegnimento di incendi boschivi nell'estate 2019 appena conclusa. Dopo un 2017 letteralmente di fuoco e un 2018 meno impegnativo, grazie al clima più favorevole, quest'anno gli interventi di spegnimento si sono concentrati maggiormente nei mesi di agosto e settembre e hanno interessato non solo il Vástese ma anche l'intero territorio provinciale, in particolare San Salvo, Cupello, Lentella, Fresagrandinaria, Dogliola, Casalbordino, Castiglione Messer Marino, Perano, Atesa e Tomareccio. Dati che dimostrano la grande mole di lavoro prodotta, affermano i volontari dell'Arcobaleno, formati e seguiti dalla Protezione civile regionale, nel corso della campagna Aib 2019 (Antincendio boschivo), iniziata il 1 luglio e conclusasi il 15 settembre. Il presidio costante del territorio ha permesso in diversi casi di intervenire rapidamente sui roghi permettendo di limitare i danni ed evitando che le fiamme si estendessero anche ai terreni vicini e danneggiassero colture o immobili. Nei prossimi mesi i volontari, oltre ai normali servizi e interventi, saranno impegnati nel consueto piano di formazione a cui ogni anno il personale viene sottoposto per accrescere le proprie capacità e competenze, (s.c.) -tit_org-

Post-sisma, rientrano 12 famiglie = Sisma , torna agibile il primo condominio

Ordinanza del sindaco, possono rientrare 12 famiglie a Piano della Lenta. D'Alberto: Presto saranno pronti altri stabili

[Redazione]

Post-sisma, rientrano 12 famiglie (Teramo, completati i lavori nel primo condominio della città che torna agibile). A PAGINA 16 Sisma, torna agibile il primo condominio. Ordinanza del sindaco, possono rientrare 12 famiglie a Piano della Lenta. D'Alberto: Presto saranno pronti altri stabili di Antonella Formisani. TERAMO Ricostruzione: in queste ore possono rientrare in casa propria i primi sfollati. Il sindaco Gianguido D'Alberto ieri pomeriggio ha firmato l'ordinanza che ripristina l'agibilità al condominio Orchidea. Sono 12 le famiglie che rientreranno nello stabile di Piano della Lenta, la maggior parte già oggi. Lo stabile, collocato proprio al bivio per Putignano, era stato dichiarato inagibile il 17 marzo 2017 dopo che in un sopralluogo del 14 marzo 2017 la Protezione civile lo aveva classificato come B. 11 sindaco, vista la dichiarazione di ripristino delle condizioni di utilizzabilità dell'immobile acquisita al protocollo del Comune il 18 settembre con la quale il tecnico, l'ingegner Pierluigi Bigi, ha attestato che l'edificio risulta agibile sia dal punto di vista strutturale che igienico sanitario, ha revocato quanto disposto dalle precedenti ordinanze che sancivano lo sgombero e l'interdizione all'uso dell'edificio. I lavori di riparazione e rafforzamento, per i quali i titolari dell'immobile danneggiato a seguito degli eventi sismici hanno ottenuto un contributo complessivo di 731.244,51 euro, hanno avuto inizio il 28 gennaio, sono terminati il 13 settembre e sono stati eseguiti dalla Marcozzi costruzioni. Per D'Alberto si tratta di un segnale dal quale trarre fiducia e che induce a sperare che, per ciò che concerne la Ricostruzione, i tempi cominciano a cambiare. E' il primo condominio nel quale i residenti sfollati tornano ad abitare e rilevo come la collaborazione con l'Ufficio speciale per la ricostruzione si sia rivelata fruttuosa. Una strada, insomma, da replicare nelle modalità e nella forma, che dimostra come non sia tutto fermo. Una indicazione, inoltre, anche per i tecnici che invito a farsi parte sempre più attiva del processo di ristrutturazione post-sisma. Sono particolarmente lieto, infine, di dare una notizia che non si riferisce ad auspici o progetti da realizzare ma che comunica una realizzazione concreta, finalmente eseguita. Il sindaco annuncia che a breve anche altri condomini seguiranno la sorte dell'Orchidea: Ci sono altri condomini che sono in una fase avanzata dei lavori. C'è un'accelerazione dell'attività dell'Usr che fa ben sperare per il futuro. E' uno stimolo per tutti per recuperare fiducia. Non c'è molto da festeggiare, ma è sicuramente un risultato che dimostra un'inversione di tendenza. La mancanza di fiducia è uno dei problemi più gravi, che ha portato corto circuito, uno stallone. A tal proposito D'Alberto ricorda che allo stato attuale entro il 31 dicembre chi non presenta i progetti decade dal Cas (contributo di autonoma sistemazione). -tit_org- Post-sisma, rientrano 12 famiglie - Sisma, torna agibile il primo condominio

15 milioni di euro per lavori appaltati realizzati o cantierati: scusate se è poco

[Redazione]

o; Oltre 15 milioni di' euro di lavori appal- tati, realizzati e in via di' cantierizzazione, ma anche servizi e investimenti in attività culturali. Un report che arriva dopo la graduatoria regionale che pone Pontecorvo al decimo posto in Regione nel rapporto tra finanziamenti chiesti e ottenuti - così esordisce Ó sindaco di Pontecervo Anse/mo Rotondo -. I dati che portiamo all'attenzione della cittadinanza sono stati fomiti dagli uffici preposti. E' un report dal 2015 al 2019. Numeri sui quali c'è da riflettere, in maniera assolutamente positiva, sugli obiettivi raggiuntitermini di finanziamenti e opere sul territorio. Un impegno costante, quotidiano, nonostante le mille difficoltà, gli esposti e i sotterfugi può o meno leciti. Più che alla parole occorre lasciare spazio ai numeri. Il mio ringraziamento a lutti gli assessori, ai consigliere, ai dipendenti tutti. Ci sono stati oltre 3 milioni di euro debiti saldati e certificati eun momentocui i trasferimenti ministeriali che la legge impone sono passati negli anni da 4 miliardi di vecchie lire a poco più di 300 mila euro. Manifestazioni carnevalesche di gradissimo spessore. Ottima azione dell'amministrazione e se vogliamo fare una battuta, un gruppo della società civile si chiama Cambiamo Pontecorvo ma noi l'abbiamo già cambiata per modalità di gestione, onesta oculatezza e trasparenza. 15 milioni di euro: zero inchieste o indagini. Tutto alla luce del giorno così condude il primo cittadino di Pontecorvo. Ecco l'elenco: un milione e 280 mila euro lavori Via Lungo Liri (strada riaperta il 9 maggio 2018). 430 mila euro riqualificazione dell'ex Mattatoio Comunale (cantierato). 380 mila euro recupero dissesto Bastioni Santo Stefano (lavori in corso). 260 mila euro realizzazione isola ecologica (cantiere bloccato dopo esposto). 120 mila euro acquisto mastelli per isola ecologica. 83 mila euro rimborso per maltempo lavori appaltati, inizieranno la settimana prossima. 4.200 euro evento "Lazio delle Meraviglie". 9 mila euro Festa del Peperone. 20 mila Piena della qualità dell'Aria. 20 mila euro piano di Protezione Civile. 70 mila euro sede protezione dvile (realizzata). 10 euro Progetto centro Anziani (in corso). 25 mila euro Sportello Antiusura. 100 mila euro (finanziamento ministeriale), 55 mila euro Piazza Annunziata e 45 mila euro via Melfi Inferno (realizzata). 145 mila euro parcheggio via Stazzoni (cantierato, al via a brevissimo). 150 mila euro efficientemente energetico Scuola Bernadette. 35 mua euro anfiteatro scuola media Bernadette. 40 mila euro Nuova palestra scuola G.B. Vincenzo Caramadre. 645 mila euro ristrutturazione Scuola G.B. Vincenzo Caramadre. 380 mila euro (finanziamento provinciale) per ultimazione Scuola G.B. Vincenzo Caramadre e palestra Fornelle. 6.5 milioni di euro (Acea) con variante urbanistica Comunale Nuovo depuratore (in gara dicembre 2019). 4,2 milioni di euro per realizzazione 31 alloggi in housing sociale nella zona Fornello (in gara). Importi per cimiteri: 700 loculi a Pontecorvo e 80 a Sant'Olive, già realizzati, più 100 mila euro di manutenzione cha partiranno in questi giorni. Ci sono state poi, una serie di opera realizzate con bilando comunale. Solo alcuni esempi: via San Giovanni Battista, via Alessandra Lisi, Ristrutturazione Scuola Paola Sarro, Pallone tensostatico. NELLA FOTO ACCANTO IL SINDACO DI PONTECORVO ANSELMO ROTONDO. NELL'ALTRA IL PALAZZO COMUNALE DI PONTECORVO -tit_org-

Notte da incubo per tre escursionisti: cercano funghi, si perdono sui monti

[Luigi Fulvio Jovino Ventura]

Notte da incubo per tre escursionisti: cercano funghi, si perdono sui monti LUCRETILI La passione per i funghi poteva costare cara a quattro persone lo scorso weekend. I tecnici del corpo nazionale soccorso alpino e speleologico del Lazio hanno ritrovato tre persone sui monti Lucretili, sopra Roccagiovine, ed hanno tratto in salvo un'altra persona che, caduta in scarpata, si era rotta un femore a Rocca Priora. Il Cnsas, con l'ausilio dei volontari della protezione civile di Vicovaro, ha ritrovato tre uomini, un romano, un irlandese ed uno scozzese, che si erano incamminati in cerca di funghi, ma si erano persi nei monti sopra Tivoli. I tre, tra i 60 ed i 70 anni, sabato sera dopo aver chiesto aiuto ai carabinieri hanno passato tutta la notte all'addiaccio e sono stati ritrovati domenica all'alba in zona Prato Campitello. Brutta avventura anche per un 68 enne di Velletri, che ha rischiato di perdere la vita a causa della sua passione per i funghi. L'uomo, ieri di buon mattino, insieme a un amico si è recato nei boschi di via Vicinale del Vivaro, nel Comune di Rocca Priora. Intorno alle 11, avventuratesi in una zona impervia, il cittadino di Velletri è precipitato in una scarpata. Per alcuni minuti si è temuto il peggio. ROCCA DI PAPA L'amico, per fortuna, ha assistito alla caduta ed ha subito chiamato i soccorsi. Sul posto sono arrivati, immediatamente, i carabinieri della stazione di Rocca Priora, i Vigili del Fuoco di Frascati e un elisoccorso del 118. I soccorritori hanno dovuto lavorare per circa due ore, per trovare il ferito e portargli le prime cure. Il cercatore di funghi, infatti, nella caduta è rimasto incastrato tra i rami degli alberi ed ha riportato diverse fratture ad una gamba. Il ferito è stato poi trasportato in un luogo più agevole da raggiungere, dove un tecnico del soccorso alpino ed un medico lo hanno messo su una lettiga e imbracato. Successivamente, l'uomo è stato sollevato sull'elicottero con un verricello e, finalmente, trasportato al policlinico di Tor Vergata. Le condizioni sono apparse gravi e l'uomo è stato ricoverato in codice rosso. I sindaci dei Comuni castellani e gli amministratori del Parco regionale dei Castelli, dopo aver appreso dell'incidente, hanno invitato tutti i cercatori di funghi e le persone, che specialmente nei fine settimana si recano nei boschi, a rispettare le leggi e ad usare ogni accortezza. Nei boschi dei Castelli Romani, affollati come non mai nei mesi autunnali, si nascondono diverse insidie e la prudenza non è mai troppa. Luigi Jovino Fulvio Ventura Il recupero del fungaiolo -tit_org-

Viminale chiamato in causa nel processo per l'alluvione

[Federica Serfilippi]

Viminale chiamato in causa nel processo per Fallimene Tra i possibili responsabili c'è il ministero dell'Interno, per la Protezione civile SENIGALLIA Processo per l'alluvione di Senigallia: ancora un rinvio. A quasi un anno dall'inizio dell'udienza preliminare (era novembre 2018), non sono ancora iniziate le discussioni delle parti in merito alle posizioni degli otto indagati finiti nel mirino della procura per il disastro del maggio 2014. In sostanza, il gup Francesca De Palma non si è ancora espresso su chi dovrà affrontare l'eventuale dibattimento. Da quanto trapelato finora, nessuno opterà per riti alternativi come il patteggiamento o l'abbreviato. Nell'udienza che si è tenuta ieri mattina, il giudice ha accolto in maniera definitiva la chiamata in causa come responsabili civili il Ministero dell'Interno e la Presidenza del Consiglio dei Ministri. A nulla sono valse le osservazioni del legale dell'Avvocatura di Stato che ne aveva chiesto l'estromissione dal procedimento. Risarcimento in solido I due enti sono stati citati assieme al Comune di Senigallia, la Provincia e la Regione Marche. In caso di condanna degli imputati, dovranno dunque partecipare in solido al risarcimento delle vittime. Il gup ha accolto in via definitiva la nostra tesi di chiamare, come responsabili civili, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ed il Ministero degli Interni, per le rispettive competenze nell'ambito della Protezione Civile. È la prima volta che avviene questo in un processo del genere ha affermato al termine dell'udienza l'avvocato Corrado Canafoglia che rappresentava quasi 400 alluvionati e l'Unione Nazionale Consumatori. Il processo è stato aggiornato al 28 novembre, questa data, dovrebbe iniziare la discussione della procura, delle difese e degli avvocati delle parti civili (ci sono persone fisiche, ditte, interi condomini e familiari delle vittime). A rischiare il processo sono il sindaco Maurizio Mangialadi, il suo predecessore Luana Angeloni, il comandante della Polizia Municipale Flavio Brunaccioni, Massimo Sbriscia (Provincia di Ancona), Mario Smargiasso (Autorità di Bacino), l'ingegnere Alessandro Mancinelli (consulente del Comune), Gianni Roccato (Area Tecnica Territorio e Ambiente del Comune) e Libero Principi (Regione Marche). Tra i reati contestati a vario titolo ci sono il disastro colposo, l'omicidio colposo plurimo, l'omissione di atti d'ufficio e l'abuso d'ufficio. Federica Serfilippi RIPRODUZIONE RISERVATA L'alluvione del maggio 2014 -tit_org- Viminale chiamato in causa nel processo per alluvione

Il centro de L'Aquila riparte dalle Poste

[Redazione]

Il centro de L'Aquila riparte dalle Poste. A dieci anni dal sisma riapre l'ufficio centrale alla presenza dell'Ad Matteo Del Fante e amministratore Stefano Patuanelli. ROMA - Poste Italiane torna nel "cuore" dell'Aquila dopo dieci anni. L'Amministratore Delegato di Poste, Matteo Del Fante, ha inaugurato ieri mattina il nuovo ufficio postale "L'Aquila Centro Storico", in corso Vittorio Emanuele II, alla presenza del Ministro dello Sviluppo economico, Stefano Patuanelli, del Presidente della Regione Abruzzo, Marco Marsilio, e del sindaco dell'Aquila, Pierluigi Bondi. Siamo felici - ha dichiarato l'AD di Poste - di aver riaperto un nostro ufficio postale in pieno centro storico, contribuendo così alla rinascita di una bellissima città e in particolare del suo nucleo urbano più antico. Ampliare e rinnovare la presenza di Poste Italiane nella città capoluogo abruzzese è coerente con la nostra strategia industriale, che ha il suo cardine nella presenza capillare dei servizi postali ed è soprattutto in linea con i valori di inclusione e vicinanza ai cittadini e alle comunità che da sempre caratterizzano l'azienda. LA STRUTTURA. "L'Aquila Centro Storico" si sviluppa su una superficie di 300 metri quadrati ed è stato realizzato con l'aiuto delle più moderne tecnologie per coniugare sicurezza e qualità del servizio: sono sei gli sportelli polifunzionali a disposizione dei cittadini, due sale consulenza con personale qualificato per fornire informazioni sui prodotti di risparmio e investimento offerti da Poste Italiane e uno sportello automatico "Postamat" di nuova generazione, disponibile 24 ore al giorno per prelievi di contante e altre operazioni. Inoltre, grazie ad un accordo con la Croce Rossa Italiana, l'ufficio sarà dotato anche di un defibrillatore per assicurare un adeguato intervento di soccorso in caso di necessità. L'ufficio offre a tutti i clienti la connessione Wi-Fi gratuita ed è dotato di un innovativo gestore delle attese, che permette di prenotare il proprio turno allo sportello, sia per il giorno corrente sia per quello successivo, direttamente dal proprio smartphone o tablet tramite l'app "Ufficio Postale", disponibile gratuitamente per dispositivi iOS e Android. L'ufficio sarà aperto dal lunedì al venerdì dalle 8:20 alle 13:35 e il sabato dalle 8:20 alle 12:35. MARSILIO. Questo ritorno è un segnale, chiaro, di voler credere nella rinascita della città dopo il terremoto. Così il presidente della Giunta regionale. Marco Marsilio, intervenendo all'evento legato al ritorno in centro storico all'Aquila di Poste Italiane. La presenza dello Stato aiuta questa dinamica: incoraggiare tutti a credere nel ritorno in centro. Mi unisco all'appello del sindaco dell'Aquila Bondi in merito alla ricostruzione e alle vertenze aziendali affinché ci sia attenzione da parte dello Stato ha aggiunto Marsilio il quale ha sottolineato che queste occasioni devono diventare la normalità in centro, con aperture e ritorni, di attività ma anche di cittadini. PATUANELLI. La fatalità è l'evento, ma le Istituzioni devono avere la forza di programmare, progettare i nostri territori e proteggerli affinché anche quell'evento e quella fatalità che accade, non si porti dietro tante, troppe vite umane!. Così il ministro dello Sviluppo economico, Stefano Patuanelli, intervenendo a margine dell'evento legato alla riapertura in centro storico all'Aquila dell'ufficio postale a dieci anni dal sisma. Ricordo benissimo la conversione del Decreto sul terremoto del 2018, alla mia prima esperienza parlamentare da relatore in Commissione speciale. non è stato facile, ma ho cercato di mettere al servizio di tutte le forze politiche le mie piccole competenze tecniche. Credo che abbiamo fatto in quell'occasione un buon lavoro, non risolutivo, ma il pensiero che ci ha lasciato quel percorso parlamentare è stato il vedere che, a ogni emergenza, lo Stato italiano e la Protezione civile sono primi al mondo, ma si portano dietro una fase della ricostruzione che è sempre incerta e va costruita di volta in volta. MARSILIO. Questo

Il ritorno è un segnale, chiaro, di voler credere nella rinascita della città dopo il terremoto, ha detto il Governatore. L'inaugurazione dell'ufficio Aquila Centro. Sotto, il ministro Patuanelli -tit_org- Il centro de L'Aquila riparte dalle Poste

"Giotto 2019", 200 volontari per l'esercitazione nel Mugello

[Redazione]

Lunedì 30 Settembre 2019, 10:21 La tre giorni ha visto gli uomini della Protezione Civile impegnati nella simulazione di un evento sismico. Tra le attività testate quelle di soccorso alla popolazione e di messa in sicurezza di strade ed edifici. Sono quasi 200 i volontari (regionali, della Città metropolitana e dei Comuni coinvolti) che, organizzati in 60 squadre, hanno preso parte alla tre giornate di esercitazione della Protezione civile che ha simulato un terremoto in Mugello "Giotto 2019". Al centro delle attività l'emergenza in tutte le sue possibili declinazioni, dal soccorso alla popolazione, alla messa in sicurezza di strade ed edifici e alla salvaguardia degli animali nelle località colpite. La giornata di sabato 28 ottobre è stata interamente dedicata alla verifica e all'aggiornamento delle informazioni sulle aree di emergenza, vale a dire le aree presenti nella pianificazione della zona (Mugello, Valdarno e Valdisieve) e destinate, in caso di terremoto, ad accogliere la popolazione e i soccorritori (scuole, palestre, tendopoli e campi base). Accompanate dal personale della Regione Toscana, della Città metropolitana e dei Comuni intercomunali, le squadre di volontari hanno verificato, facendo sopralluoghi in 120 luoghi strategici, la qualità delle aree di ricovero, l'accessibilità per popolazione e mezzi pesanti, la possibilità di trasformarle, lontanamente dai centri abitati, in luoghi di riparo temporaneo per la popolazione. Non è tutto. Sono stati testati anche gli itinerari di soccorso e i possibili punti critici presenti sulla viabilità. Positivo il giudizio degli organizzatori sulla tre giorni che, oltre a dare indicazioni essenziali per le operazioni di soccorso, ha contribuito, attraverso il coinvolgimento massiccio del volontariato, a sensibilizzare i cittadini e a favorirne la partecipazione alla vita della comunità. Una partecipazione che, come sottolinea il responsabile della Protezione civile regionale Bernardo Mazzanti, "è molto importante per il corretto e tempestivo funzionamento dei soccorsi in emergenza". Red/cb (Fonte: Regione Toscana)

Soccorso Alpino, gli interventi del finesettimana

[Redazione]

Lunedì 30 Settembre 2019, 11:06 Finesettimana impegnativo per i tecnici del Soccorso Alpino, che hanno effettuato interventi in tutta Italia. Venerdì pomeriggio, in Liguria, è stato ritrovato senza vita un uomo disperso dal pomeriggio di mercoledì 25 settembre, quando, al termine di una passeggiata nei boschi del Monte Penna, non ha fatto rientro alla propria auto. L'uomo, un ottantunenne residente a Genova, si trovava insieme ad alcuni parenti nei pressi del Passo dell'Incisa, valico appenninico che separa la provincia di Parma dalla Città Metropolitana di Genova, per una passeggiata nei boschi: la piccola comitiva si era separata, accordandosi per il ritrovo nelle vicinanze dell'automobile, parcheggiata lungo la strada sul versante ligure. Il mancata rientro dell'uomo ha subito allarmato la moglie, che ha chiesto aiuto ad un gruppo di tecnici del Soccorso Alpino Emilia Romagna che transitava in zona per preparare un addestramento. Subito i tecnici hanno allertato la macchina dei soccorsi, iniziando le prime ricerche e predisponendo un campo base nel quale sono confluiti anche i colleghi del servizio regionale ligure (SASL), i Carabinieri di S. Stefano d'Aveto, la Croce Rossa di Bedonia, i Gruppi Cinofili di Protezione Civile della provincia di Parma ed i Vigili del Fuoco. Le ricerche si sono protratte fino a notte inoltrata, ma il buio e la nebbia (presente sul versante parmense) hanno reso particolarmente difficoltose le operazioni. Le ultime squadre sono rientrate al campo base intorno alle ore 3.30 del mattino, riprendendo a scandagliare boschi e sentieri con le prime luci dell'alba. Sul posto il Soccorso Alpino è stato presente con circa trentatè tecnici, provenienti da Liguria ed Emilia-Romagna, ed una base mobile di ricerca. [emilia_romagna_1-wdtr] L'uomo è stato alla fine ritrovato senza vita dai tecnici del Soccorso Alpino in una zona molto impervia, a circa due km da dove aveva lasciato la macchina. Le cause della morte sono ancora da chiarire, ma il ritrovamento è avvenuto in un punto molto inforato vicino ad un rio. Dopo che gli uomini del Soccorso Alpino hanno spostato il corpo e tagliato alcune piante, l'elicottero Drago di Torino intorno alle 13 di oggi è riuscito a recuperare la salma. In Emilia Romagna, invece, un uomo di 45 anni residente a Marzabotto (BO) si trovava nel pomeriggio a funghi con un'amica lungo il sentiero CAI 103. I due erano partiti da Borgo Capanne diretti verso il monte Granaglione. Quasi incima al monte l'uomo è scivolato procurandosi un trauma distorsivo a una caviglia che non gli ha più consentito di proseguire. L'amica ha chiamato subito il 118, intorno alle 17.30. La Centrale Operativa ha inviato sul posto un'ambulanza di Porretta, la squadra del Soccorso Alpino e Speleologico, stazione Corno alle Scale, e l'elicottero 118 di Pavullo dotato di verricello. Considerato lo scenario delle operazioni molto complicato da balzi e roccette, l'elicottero è atterrato a Lizzano e ha imbarcato due Tecnici del CNSAS. Arrivati sul luogo dell'evento, l'equipaggio è stato sbarcato con il verricello. Una volta a terra, dopo che il medico ha somministrato analgesia, il paziente è stato posizionato sulla barella e consegnato con il verricello all'ambulanza, che ha provveduto ad accompagnarlo al Pronto Soccorso dell'ospedale di Porretta (BO). Nella giornata di sabato, in Friuli Venezia Giulia, è invece stata ritrovata ancora in vita sebbene in gravi condizioni una donna del 1989 di San Gregorio nelle Alpi (BL), M. (nome) B. (cognome). Era scomparsa venerdì 27 settembre, dopo aver detto al compagno che sarebbe andata a fare una passeggiata nella zona di Erto e Casso. Uscita di casa alle 12, aveva scambiato un ultimo messaggio via whatsapp intorno alle 16, ma non era più rientrata a casa. Venerdì sera sono dunque scattate le ricerche e sono andate avanti per buona parte della notte. Impegnati sul posto la stazione Valcellina del Soccorso Alpino e Speleologico, la squadra forre e una Unità Cinofila dello stesso, i Vigili del Fuoco e i volontari della Protezione Civile di Erto. L'auto della donna è stata ritrovata parcheggiata sulla sponda orografica destra del Lago Vajont a quota 700 metri. Sabato mattina le ricerche sono riprese all'alba e la donna è stata trovata intorno alle 8, adagiata sul greto del fiume a 600 metri di quota, viva ma in stato incosciente e in ipotermia. Sembra che la donna abbia raggiunto il punto in cui giaceva rannicchiata in un secondo momento (il che esclude una perdita di sensi per caduta o infortunio), tra una perlustrazione e l'altra, dal momento che quella stessa zona era già stata perlustrata dai soccorritori la notte precedente. Viste le sue condizioni di salute è stata

trasportata in codice rosso all'ospedale di [WhatsApp_Image_2019-09-27_at_17] Belluno dall'elicottero del SUEM di Pieve di Cadore per tutte le indagini sanitarie del caso. È stato invece davvero fortunato A. (nome) G. (cognome), triestino quarantenne che sabato mattina intorno alle 6.30 stava scendendo lungo il sentiero che dalla strada costiera cala verso Trieste sul mare. In prossimità della galleria naturale, l'uomo è scivolato, ruzzolando e precipitando per una trentina di metri. Fortunatamente la sua caduta è stata attutita e frenata dagli alberi, tra le fronde dei quali si è fermato procurandosi diverse contusioni, un trauma cranico e una frattura alla gamba. Nonostante fosse solo, l'uomo (con ulteriore fortuna) è rimasto sempre cosciente, riuscendo così ad estrarre il telefono dalla tasca e a telefonare al N°112 dando appena in tempo il riferimento della grotta naturale: pochi minuti dopo il suo telefono non era più raggiungibile. Sul posto sono accorsi in breve tempo i tecnici del Soccorso Alpino, i Vigili del Fuoco e l'ambulanza del 118. Il primo soccorritore del Soccorso Alpino era accanto al ferito già alle 7.02 e un quarto d'ora dopo sono arrivati tutti gli altri. L'uomo si trovava circa cinquanta metri sotto la strada costiera e pochi metri sopra lo stesso sentiero che avrebbe dovuto percorrere continuando la discesa. Grazie alle motoseghe dei Vigili del Fuoco è stato possibile fare spazio tra gli alberi per effettuare le operazioni di recupero. Poi i tecnici del Soccorso Alpino lo hanno stabilizzato assieme a sanitari e caricato prima sulla barella spinale e poi sulla barella di dotazione al Soccorso Alpino. Per portarlo via c'erano diverse possibilità dato che in un primo tempo l'elisoccorso era impegnato altrove: erano infatti già pronti i Vigili del Fuoco con i mezzi dal mare e con l'autogrù dal livello stradale. Si è però poi liberato l'elicottero dell'elisoccorso del Friuli Venezia Giulia, che ha consentito di velocizzare le operazioni. Il tecnico dell'elisoccorso del Soccorso Alpino è stato calato assieme al medico di bordo sul ferito con una verricella di una quarantina di metri e dopo aver consentito al medico di sedare il ferito lo ha recuperato depositandolo al livello della strada - sulla quale è stato fermato momentaneamente il traffico grazie alle forze dell'ordine - e consegnato all'ambulanza del 118. L'intervento si è concluso alle 9.30. In Veneto, invece, attorno alle 16 di sabato, un escursionista ha perso la vita dopo essere precipitato per un centinaio di metri, scivolando dal sentiero numero 421, che dal Rifugio Dibona sale al Pomedes. La donna, S.P., 49 anni di Pesaro (PU), che si trovava assieme al marito al momento dell'incidente, è stata raggiunta dal personale medico dell'elicottero dell'Aiut Alpin Dolomites di Bolzano, che ha subito iniziato a praticarle le manovre di rianimazione, poi supportata dai soccorritori del Sagf elitrasmportati sul posto. Purtroppo non c'è stato nulla da fare. Una volta constatato il decesso, la salma ricomposta e imbavagliata è stata trasportata al Rifugio Dibona in attesa del carro funebre. In Emilia Romagna nella mattina di sabato 28 settembre il Soccorso Alpino è stato attivato per una donna che, mentre si trovava nei boschi del Monte Tivoli (Bedonia, PR), ha perso l'orientamento a causa della fitta nebbia. La donna, una sessantenne residente in provincia di Parma, era nei boschi non distante dal Rifugio CAI Faggio dei Tre Comuni con il marito in cerca di funghi: i due si erano divisi nel bosco, dandosi appuntamento nei pressi de

lla strada che conduce al rifugio, dove era posteggiata l'auto. Il marito, non vedendo rientrare la moglie al punto di ritrovo, ha dato l'allarme ai tecnici del Soccorso Alpino. Fortunatamente poco dopo l'inizio delle operazioni di ricerca la donna è riuscita a chiamare telefonicamente e rientrare al rifugio, dove il gestore, anch'esso tecnico del SAER, si è sincerato delle buone condizioni della donna. Nella mattina dello stesso giorno i tecnici del Soccorso Alpino parmense sono intervenuti anche nel comune di Bardi, in località Cogno di Gazzo (PR). Una donna di settantacinque anni residente in provincia di Parma, si trovava nel bosco insieme al marito per una passeggiata quando è scivolata accusando un forte dolore alla caviglia. Il marito ha così contattato telefonicamente la Centrale 118 Emilia Ovest, che ha disposto l'invio dell'ambulanza dell'Assistenza Pubblica di Bardi, due squadre del Soccorso Alpino ed i Vigili del Fuoco. Dopo esser stata raggiunta e stabilizzata dai militari ed una squadra del SAER, la donna è stata trasportata con la barella fino alla strada carrozzabile, distante un centinaio di metri, e quindi affidata all'ambulanza per il trasporto all'ospedale Santa Maria di Borgo Taro. Per la sfortunata escursionista si sospetta la frattura della caviglia. [WhatsApp_Image_2019-09-27_at_17] Si era smarrito sul Monte Cocusso nella zona di Grozzana nel carso triestino e con il buio e i rumori del bosco e degli animali si era fatto prendere dal panico, salendo su un albero per cercare un

luogo sicuro. Un ventinovenne di Monfalcone L. (nome) C. (cognome) è stato recuperato domenica mattina da una squadra di soccorritori della Stazione di Trieste del Soccorso Alpino e Speleologico - quattro tecnici - assieme ai Vigili del Fuoco e ai Carabinieri, grazie all'individuazione avvenuta tramite il cellulare. A dare l'allarme verso le 19.50 la compagna, che lo aveva sentito al telefono spaventato e che ha cercato di seguirlo proprio tramite l'applicazione dell'iphone (il TrovaAmici). I soccorritori sono riusciti a raggiungerlo seguendo le coordinate fornite da lei, per un tratto con i mezzi e per un tratto a piedi. L'uomo era in buone condizioni, nonostante zoppicasse a causa di una slogatura alla caviglia ed è stato aiutato e accompagnato al sicuro. In Veneto, attorno alle 18.30 il 118 è stato allertato da alcune persone che avevano trovato un uomo a terra privo di sensi in località Valmanera, in Cansiglio. Mentre chi era sul posto iniziava le manovre di rianimazione seguendo le indicazioni della centrale operativa, una squadra del Soccorso alpino dell'Alpago si portava sul posto assieme all'elicottero del Suem di Pieve di Cadore. L'equipe medica e il tecnico di elisoccorso sbarcati nelle vicinanze sono subentrati nelle manovre e hanno tentato a lungo di rianimare l'uomo, purtroppo invano. Costato il decesso, la salma ricomposta e imbavagliata è stata affidata al carro funebre. Sul posto anche i carabinieri forestali. Prima l'eliambulanza era intervenuta a Cortina d'Ampezzo, al Rifugio Vandelli, per recuperare una turista dell'Ecuador di 29 anni, che aveva manifestato dolori alla schiena che le impedivano di camminare. La ragazza è stata accompagnata all'ospedale di Pieve di Cadore per le cure del caso. In Liguria, nella notte tra sabato e domenica, intorno alle 2 a.m., la sorella di un ragazzo austriaco, in vacanza nelle Cinque Terre, ha attivato i soccorsi, preoccupata dallo stato mentale del fratello. I VVF e il Soccorso Alpino hanno subito iniziato le ricerche e la squadra dei VVF ha individuato il ragazzo, confuso. I VVF hanno richiesto l'ausilio della squadra del Soccorso Alpino per trasportarlo e la visita da parte del medico del 118, in quanto il ragazzo appariva molto agitato. Medica una ferita al braccio che si era procurato, è stato trasportato con barella portantina per il successivo trasferimento al pronto soccorso di La Spezia. La domenica ligure è stata successivamente molto impegnativa. Uno degli interventi più significativi è stato a Tasso, Lumarzo, nell'entroterra genovese. La squadra di Tigullio è stata allertata per una donna con una sospetta frattura. Una squadra da Genova e una dal Tigullio si sono dunque dirette sul luogo indicato dai familiari, presenti sul posto; sebbene le coordinate inviate in un primo momento hanno dirottato le squadre in un luogo sbagliato, un successivo contatto telefonico ha permesso di rintracciare la famiglia, con il marito e i due figli oltre alla donna infortunata. Sul posto erano già presenti i VVF e la Croce Rossa di Uscio. Poco dopo la stazione Tigullio è stata allertata per un doppio intervento trail paletto 10-11 sul monte di Portofino sulla via delle catene che da San Rocco porta a San Fruttuoso. Una coppia di signori, forse sottovalutando il sentiero e la giornata umida, non era più in grado di proseguire perché troppo affaticata. La squadra del Soccorso Alpino e i Volontari di Ruta si sono immediatamente recati sul posto. La squadra a terra del Soccorso Alpino è arrivata a piedi in breve tempo grazie alla costante presenza su un territorio particolarmente frequentato. Nel frattempo arrivava l'elicottero Drago dei VVF a cui i tecnici del Soccorso Alpino hanno dato l'ausilio necessario richiesto a terra. La coppia e l'amico sono stati trasportati fino a Portofino Kulm dove si sono fatti recuperare da amici. In Emilia Romagna nella mattina di domenica 29 settembre i tecnici del Soccorso alpino sono intervenuti insieme alla Croce Rossa di Monchio e ad Eliparma, in soccorso di un uomo di settantacinque anni di Genova, caduto mentre potava una siepe in località Cozzanello, nel comune di Monchio delle Corti. La moglie dell'uomo, vedendo la caduta del marito da un'altezza di circa quattro metri, ha avvertito i soccorsi. L'uomo è stato raggiunto dalle squadre della Croce Rossa e dal Soccorso Alpino che, insieme al personale sanitario di Eliparma lo hanno stabilizzato e quindi trasportato all'ospedale Maggiore di Parma con un trauma cranico e altre contusioni minori. I tecnici del Soccorso Alpino Emilia Romagna - Stazione Monte Cimone sono stati attivati domenica 29 settembre, poco dopo le 14 per soccorrere un escursionista 66enne vittima di una brutta caduta mentre percorreva, assieme a un gruppo partito da Pavullo, il sentiero Cai 431 nel territorio di Fanano. L'incidente si è verificato in quota, nella zona dei Taburri: l'uomo, A.P. le iniziali, medico, è scivolato cadendo per alcuni metri su un terreno in forte pendenza, riportando un trauma facciale e la sospetta frattura di una caviglia. L'allarme ha portato sul posto in pochissimi minuti l'equipaggio dell'elicottero 118 di Pavullo, che è riuscito ad atterrare in prossimità

recuperando in autonomia il ferito, senza bisogno di verricello. Le squadre Saer sono così rientrate, mentre il 66enne veniva portato in volo all'ospedale di Pavullo, in condizioni ritenute non gravi. Ancora in Emilia Romagna, nel pomeriggio di domenica 29 settembre i tecnici del Soccorso Alpino sono stati impegnati in due interventi in contemporanea, entrambi per cercatori di funghi in difficoltà. A Borgotaro, in località Rovinaglia, due persone di Parma, una donna di 74 anni ed un uomo di 53, hanno perso l'orientamento nei boschi e hanno allertato la centrale operativa del 118. I tecnici del Saer sono partiti con due squadre e, rimanendo in contatto telefonico dopo poco sono riusciti a rintracciare i due. Sul posto anche i Vigili del Fuoco e l'Assistenza Pubblica Borgotaro-Albareto, che ha successivamente trasportato all'Ospedale Santa Maria la donna, che probabilmente a causa dell'emozione ha accusato un lieve malore. Contemporaneamente, dal lato opposto dell'Appennino Parmense, è arrivata un'altra chiamata di soccorso per una fungaiola, una settantatreenne residente in provincia di Parma, che a causa di una caduta mentre si trovava nelle vicinanze del Monte Rocca Pumacciolo (tra Monchio e Corniglio) è caduta riportando un forte trauma ad una gamba e ad una spalla. Sul posto sono state inviate tre squadre di soccorritori e l'ambulanza della Croce Rossa di Monchio, oltre ad Elipavullo. Il maltempo ha tuttavia impedito all'elicottero di arrivare in zona di crinale e il trasporto dell'infortunata, dopo esser stata stabilizzata ed imballata, è avvenuto via terra fino al Passo Colla. Qui la donna è stata affidata ai sanitari della Croce Rossa e trasportata al Maggiore di Parma, con una sospetta frattura di femore e di una clavicola. red/gp (Fonte: Cnsas)

Previsioni Meteo Toscana: domani piogge sulla Lunigiana e sulle Apuane

[Redazione]

Le previsioni meteo per la Toscana fornite dal Lamma. Domani poco nuvoloso, o parzialmente nuvoloso con addensamenti più consistenti sui rilievi appenninici e sulle province di nord ovest. Possibili deboli piogge sulla Lunigiana e sulle Apuane. Venti: deboli meridionali. Mari: mossi in attenuazione. Temperature: minime in lieve calo, massime stazionarie o in contenuto aumento su valori al di sopra delle medie del periodo. Mercoledì 2 ottobre: molto nuvoloso con precipitazioni sparse anche a carattere di rovescio o temporale. I fenomeni interesseranno inizialmente le province nord occidentali e la costa per poi estendersi, tra la tarda mattinata e il pomeriggio, al resto della regione. Miglioramento in serata. Venti: moderati meridionali tendenti a disporsi a libeccio. Mari: molto mossi. Temperature: minime stazionarie, massime in sensibile calo. Giovedì 3 ottobre: nuvolosità variabile con possibili piogge sulle zone meridionali e in Appennino. Venti: di grecale moderati. Mari: mossi o molto mossi al largo. Temperature: in ulteriore diminuzione. Massime in pianura generalmente inferiori ai 20 gradi. Venerdì 4 ottobre: parzialmente nuvoloso. Venti: deboli o moderati di grecale. Mari: mossi al largo. Temperature: minime in diminuzione, massime in lieve aumento.

Io Non Rischio: il 12 e 13 Ottobre la Campagna Nazionale per le buone pratiche di Protezione Civile

Il 12 e 13 Ottobre Volontari e Volontarie di Protezione Civile allestiranno punti informativi Io Non Rischio nelle principali piazze italiane

[Redazione]

Il volontariato di Protezione Civile, le Istituzioni e il mondo della ricerca scientifica si impegnano insieme per comunicare sui rischi naturali che interessano il nostro Paese. Il 12 e 13 Ottobre Volontari e Volontarie di Protezione Civile allestiranno punti informativi Io Non Rischio nelle principali piazze italiane, per diffondere la cultura della prevenzione e sensibilizzare i propri concittadini sul rischio sismico, sul rischio alluvione e sul maremoto. Il cuore dell'iniziativa giunta quest'anno alla nona edizione è il momento dell'incontro in piazza tra i Volontari formati e la cittadinanza. Sabato 12 e Domenica 13 Ottobre 2019, in contemporanea con altre piazze in tutta Italia, i Volontari della Croce Rossa Italiana Comitato di Giaveno parteciperanno alla Campagna con un punto informativo Io Non Rischio dedicato al rischio Alluvione allestito a Giaveno in Piazza San Lorenzo il 12 ottobre ed a Sangano in Piazza Marco Matta il 13 ottobre, per incontrare la cittadinanza, consegnare materiale informativo e rispondere alle domande su cosa ciascuno di noi possa fare per ridurre il rischio alluvione. L'Edizione 2018 ha coinvolto oltre 3.400 Volontari e Volontarie appartenenti a 532 realtà associative, tra sezioni locali delle organizzazioni nazionali di volontariato, gruppi comunali e associazioni locali di tutte le regioni italiane. Io Non Rischio campagna nata nel 2011 per sensibilizzare la popolazione sul rischio sismico è promossa dal Dipartimento della Protezione Civile con Anpas-Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, Ingv-Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e Reluis-Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica. L'inserimento del rischio maremoto e del rischio alluvione ha visto il coinvolgimento di Ispra-Istituto superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, Ogs-Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale, AiPo-Agenzia Interregionale per il fiume Po, Arpa Emilia-Romagna, Autorità di Bacino del fiume Arno, CamiLab-Università della Calabria, Fondazione Cima e Irpi-Istituto di ricerca per la Protezione idrogeologica. Sul sito ufficiale della campagna, www.iononrischio.it, è possibile consultare i materiali informativi su cosa sapere e cosa fare prima, durante e dopo un terremoto, un maremoto o un'alluvione.

Previsioni Meteo dal 2 al 9 Ottobre: due vortici, maltempo, freddo e neve in montagna [DETTAGLI e MAPPE]

[Redazione]

La fase di maltempo annunciata diversi giorni fa dalle pagine di MeteoWeb (era il 24 settembre quando ne abbiamo parlato la prima volta) si concretizzerà verso metà settimana. Le indicazioni telecoconnette, cui facciamo solitamente riferimento per tracciare le linee guida nel lungo termine (in maniera decisamente più performante che non il calcolo deterministico puntuale, variabile giorno per giorno) ci avevano messo in guardia in qualche modo, da una possibile incursione di aria fredda settentrionale che avrebbe portato una rottura sostanziale della fase stabile e anticiclonica precedente, nel corso della prima decade di ottobre. Ebbene, i dati ultimi dei centri di calcolo, a questa distanza temporale senz'altro più affidabili anche quelli deterministici giornalieri, confermano a partire da domani sera-notte, martedì 1 ottobre e per diversi giorni a seguire, salvo una pausa temporanea, un peggioramento progressione del tempo da Nord a Sud. Ma vediamo i dettagli e la tempistica dei vari peggioramenti che potrebbero interessare la nostra penisola.

Peggioramento 1/2 ottobreUn primo cedimento della pressione accorrerebbe nel corso del pomeriggio di martedì 1 ottobre con, via via, nubi in aumento su Alpi e Prealpi e qualche pioggia sparsa. Nella sera di martedì 2 e verso la notte su mercoledì 3, peggiorerebbe tra Centro-Nord Piemonte, Centro-Nord Lombardia, Centro-Nord Veneto e sul Friuli-Venezia Giulia con nubi, rovesci e temporali sempre più diffusi e forti, anche violenti nella notte su alta Lombardia, soprattutto tra Bergamasco, Lecchese e Sondriese. Forte peggioramento notturno anche sulla Liguria, con rovesci e temporali via via più intensi, soprattutto sul Levante Ligure e Genovese. Per la mattinata di martedì 2, nubi, rovesci e temporali diffusi, spesso forti su tutti i settori centro-orientali del Nord, dalla Lombardia, soprattutto centro-orientale, al Trentino-Alto Adige, Veneto e Friuli-Venezia Giulia. Piogge e temporali anche sulla Liguria, soprattutto centro-orientale, ma piogge di una certa intensità raggiungerebbero anche alta Toscana. Piogge più irregolari sul resto della Toscana e sull'Emilia-Romagna. Meglio su Piemonte e Valle Aosta, nubi in aumento su Umbria e Lazio. Nel pomeriggio di martedì, rovesci e temporali persisterebbero ancora su Centro-Est Veneto, localmente sui settori orientali del Trentino-Alto Adige e maltempo intenso sul Friuli-Venezia Giulia, attenzione qui con fenomeni violenti e rischio locali allagamenti, specie sulle aree centro-orientali dell'Udinese, sul Goriziano e sul Triestino. Nubi con rovesci e locali temporali sulla Romagna, su Centro-Est Toscana, su Marche, Umbria e Centro Nord Lazio. In serata, migliorerebbe al Nord salvo qualche ultima precipitazione su estremi settori alpini settentrionali, continuerebbero, invece, locali piogge tra le Marche, Umbria, il Lazio, il Nord e Ovest Abruzzo e anche verso il Nord Ovest della Campania, fino al Nord-Ovest della Sicilia, Trapanese, Ovest Palermitano. Ancora buono sul resto del Sud, ma nubi in aumento.

Peggioramento 3 ottobreNella notte su giovedì 3, il tempo peggiorerebbe in maniera più diffusa sulla Campania, con piogge, rovesci sparsi e anche locali temporali e nubi con qualche rovescio sparso ancora sul Centro Sud Lazio, sui settori interni appenninici e verso il medio Adriatico. Peggioramento nella notte anche sulla Sicilia con rovesci diffusi e locali temporali. Meglio sul resto del Paese, salvo addensamenti e qualche debole precipitazione sulle Alpi centro-orientali, attenzione qui anche con possibili fiocchi fino al 1100 dato il calo drastico calo termico. Mattinata di giovedì 3, molte nubi, rovesci e temporali sul medio-basso Adriatico, sulla Campania, sulla Lucania, sulla Calabria, sul Centro Nord della Sicilia. Qualche rovescio ancora sulla Romagna meridionale e localmente sul Bolognese, Modenese, altrove tempo più asciutto e anche più soleggiato. Pomeriggio di giovedì con nubi, rovesci e temporali tra Abruzzo, Sud Lazio, Molise, Campania, Puglia e Lucania, fenomeni anche forti fra Est Campania, Lucania e Puglia, più irregolari altrove. Qualche pioggia debole sul Nord della Sicilia, localmente sulla Calabria tirrenica meridionale, sul Sudest Cagliaritano, in Sardegna, e sul Sud delle Marche; stabile e anche ampiamente sereno altrove. Nella sera di giovedì, ancora maltempo sul Centro Sud della Puglia, localmente sulla Lucania orientale. Qualche pioggia sul Nordest della Sicilia e sulla Calabria tirrenica, piogge occasionali sulla

Campania occidentale. Migliorerebbe decisamente sul resto del Paese. Per venerdì 4, le piogge cesserebbero quasi ovunque, salvo ancora addensamenti e qualche rovescio sul Nord della Sicilia e localmente sulla Calabria meridionale, nel corso del pomeriggio, però, in miglioramento anche qui, salvo ultimi rovesci sul Sud Est della Sicilia. Nelle simulazioni di qualche giorno fa, uno dei dati più importanti collegati al peggioramento di inizio ottobre, era il calo termico. Ebbene, esso ci sarà e sarà consistente, nell'ordine anche di 8/10 C. Si era accennato anche a possibili fiocchi a quote medie o medio-basse. In riferimento a questo aspetto, invece, ci sono dei cambiamenti. L'asse di saccatura farà in modo che aria fredda penetri con tempistica non favorevole alla neve, per poca sincronia tra il flusso freddo e azione instabile. Nella sostanza, le correnti fredde entrerebbero dopo il transito dei fronti. Il calo termico, tuttavia, sarebbe deciso, soprattutto sui settori alpini, con 0 termico che potrebbe porsi effettivamente intorno ai 1400 e rischio di qualche fiocco a 1100 su Alpi di Nordest verso il mattino di giovedì 3, seppure fiocchi in un contesto di instabilità residua e quindi mediamente deboli. Tempo in temporaneo miglioramento tra venerdì 4 e sabato 5, ma altre sorprese sono attese a iniziare da domenica 6 e soprattutto tra il 7 e il 9 ottobre. I dati sul medio-lungo periodo, infatti, indicano un nuovo e forse più drastico peggioramento dal Nord Atlantico verso il Mediterraneo centrale con avvento di altro vortice a carattere relativamente freddo e diffuso maltempo da Nord a Sud per la prima parte della prossima settimana. In questa fase, il radicamento depressionario intorno ai mari italiani potrebbe essere più lungo e profondo con rischio di fenomeni più intensi e persistenti su gran parte delle regioni italiane. In questa circostanza, anche la neve potrebbe cadere più copiosa e a quote medie su buona parte delle nostre montagne, da Nord a Sud. Ulteriori dettagli su questo nuovo peggioramento nei nostri prossimi editoriali.

Ceriscioli, decreto sisma Centro Italia - Sisma & Ricostruzione

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ANCONA, 30 SET - "Quello in carica è il quartogoverno che accompagna la ricostruzione ed è necessario che si faccia carico di tutti gli strumenti che chiediamo da tempo. Abbiamo bisogno di un decreto ad hoc per il sisma del Centro Italia che accolga gli emendamenti che abbiamo proposto insieme alla Conferenza delle Regioni e all'Anci per velocizzare la ricostruzione. Fino a oggi sono mancati quegli strumenti straordinari che possono affrontare una situazione straordinaria come quella delle Marche dopo il sisma". Così il presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli al termine della visita a Palazzo Raffaello del sottosegretario allo Sviluppo Economico Alessia Morani che prima ha incontrato la giunta per una serie di approfondimenti sulle priorità marchigiane (infrastrutture, sisma, aree di crisi complessa) e poi ha partecipato alla Cabina di monitoraggio per il tavolo per la ricostruzione con Università, Anci, Upi, associazioni di categoria e sindacati. Presenti tra gli altri il presidente dell'Istituto Pietro Marcolini e il presidente del Consiglio regionale Antonio Mastrovincenzo. "Abbiamo affrontato le priorità della Regione Marche - ha commentato Morani - che sono principalmente la ricostruzione post terremoto, i nodi infrastrutturali e tutti quei progetti che insieme, Regione e Governo, possiamo realizzare. Da parte nostra c'è tutto l'impegno a far partire queste iniziative e a fare le modifiche necessarie alle norme per la ricostruzione che al momento non consentono la rapidità di azione che tutti vorremmo. C'è infine un impegno mio personale e del Governo - ha concluso Morani - ad attivare i percorsi utili per drenare risorse destinate al rilancio e allo sviluppo di un territorio che ne ha molto bisogno". Il presidente del Consiglio Marche Mastrovincenzo ha ricordato l'importante appuntamento alla Camera dei deputati dove il 16 ottobre alle 16.30 nella sala Conferenze sarà presentata la ricerca "Nuovi sentieri di sviluppo per l'Appennino marchigiano dopo il sisma del 2016". (ANSA).

Tre Unioni montane contro burocrazia - Sisma & Ricostruzione

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - PIEVE TORINA (MACERATA), 30 SET - Tre Unioni montane della zona del cratere sismico si mettono insieme per battere la burocrazia della ricostruzione post terremoto. L'iniziativa ha lo scopo di razionalizzare i "tanti documenti che diversi enti, a cominciare dalla Regione Marche e dai Comuni coinvolti nel sisma del 2016, hanno prodotto e continuano a produrre al governo centrale per definire richieste, linee d'intervento e priorità per la ricostruzione". "Troppi interlocutori, una pletora di documenti e continue richieste frammentate possono compromettere la forza di un fronte che, malgrado le inevitabili specificità, dovrebbe presentarsi il più possibile in modo unitario - osserva Alessandro Gentilucci, sindaco di Pieve Torina e presidente dell'Unione Montana Marca di Camerino -. Il tempo delle analisi di quel che è successo è ormai concluso, ora è il momento di agire in modo chiaro per il futuro delle nostre comunità cercando di non replicare vecchi errori. Questo è lo sforzo che, come Unioni Montane che rappresentano diversi comuni dell'entroterra marchigiano, abbiamo cercato di fare promuovendo un unico documento che consegneremo direttamente nelle mani del presidente del Consiglio dei ministri Giuseppe Conte. Vogliamo presentarci con una sola voce, perché l'unione fa la forza come recita un vecchio adagio". Gentilucci ha incontrato i colleghi Matteo Cicconi, sindaco di Pioraco e presidente dell'Unione Montana Potenza Esino Musone, e i rappresentanti di quella dei Monti Azzurri. "Siamo riusciti a superare personalismi ed egoismi che troppo spesso rischiano di minare la compattezza di una realtà che presenta tanti elementi comuni - conclude Gentilucci -. L'obiettivo unitario è quello di ridare speranza e prospettive di sviluppo certe all'entroterra marchigiano trasformando la tragedia del terremoto in opportunità. Se questo non dovesse accadere il rischio di una desertificazione dei piccoli centri montani potrebbe tradursi in una terribile certezza". (ANSA).

Poste: riapre ufficio in centro L'Aquila - Economia - ANSA

Poste Italiane torna, a dieci anni dal sisma dell'Aquila, nel centro storico del capoluogo abruzzese con una struttura all'avanguardia. (ANSA)

[Redazione Ansa]

- Poste Italiane torna, a dieci anni dal sisma dell'Aquila, nel centro storico del capoluogo abruzzese con una struttura all'avanguardia. E' stato l'amministratore delegato, Matteo Del Fante, a inaugurare il nuovo ufficio "L'Aquila Centro Storico" in corso Vittorio Emanuele II, nel corso di un evento davanti alla nuova sede, presenti, tra gli altri, il ministro dello Sviluppo economico, Stefano Patuanelli, il presidente della Regione Abruzzo, Marco Marsilio, il sindaco dell'Aquila, Pierluigi Bondi, Gianni Letta. "Siamo felici - ha spiegato l'Ad di Poste - di aver riaperto un nostro ufficio postale in pieno centro storico, contribuendo alla rinascita di una bellissima città e in particolare del suo nucleo urbano più antico". "La riapertura delle Poste - ha detto il ministro Patuanelli - è un simbolo di comunità che si ritrova e che ha sofferto, le cui ferite non si rimarginano facilmente, anche per colpa di qualche lontananza da parte delle istituzioni". "Ampliare e rinnovare la presenza di Poste Italiane nel capoluogo abruzzese è coerente con la nostra strategia industriale - ha aggiunto Del Fante - che ha il suo cardine nella presenza capillare dei servizi postali ed è soprattutto in linea con i valori di inclusione e vicinanza ai cittadini e alle comunità che da sempre caratterizzano l'azienda. Sono soddisfatto per aver mantenuto la promessa in una città che è stata sempre al centro della nostra attenzione, dove siamo presenti con 16 uffici. Mi auguro - ha concluso l'ad - che diventi il simbolo del rilancio economico e sociale". Il ministro Patuanelli ha rimarcato il ruolo delle Poste sui territori dove "gli sportelli non sono per le pensioni degli anziani, ma rappresentano un concetto di comunità, mantenutosi in tutti i rioni periferici che hanno perso le altre attività che consentivano agli stessi di avere una vita sociale. Gli uffici sono diventati l'unico posto dove anziani e giovani si incontrano, anche grazie alla rivoluzione tecnologica". "Al di là del valore fisico - ha detto il sindaco Bondi - il ritorno in centro di Poste ha un altissimo valore simbolico. Non è un caso se, ad oggi, seimila persone sono rientrate in centro, non è un caso se negli ultimi mesi sono aumentate del 30 per cento le attività commerciali all'interno delle mura urbane e che stanno per reinsediarsi numerosi uffici". "Importante obiettivo - ha aggiunto il sindaco - sarà riaprire la casa di tutti gli aquilani, palazzo Margherita, sede del Comune, con il completamento del cantiere che sta donando intanto scoperte importanti". (ANSA).

L'Aquila, Poste riapre in centro storico - Abruzzo

Poste Italiane torna, a dieci anni dal sisma dell'Aquila, nel centro storico del capoluogo abruzzese con una struttura all'avanguardia. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - L'AQUILA, 30 SET - Poste Italiane torna, a diecianni dal sisma dell'Aquila, nel centro storico del capoluogo abruzzese con una struttura all'avanguardia. E' stato l'amministratore delegato Matteo Del Fante a inaugurare il nuovo ufficio "L'Aquila Centro Storico" in corso Vittorio Emanuele II, nel corso di un evento davanti alla nuova sede, presenti, tra gli altri, il ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli, il presidente della Regione Abruzzo Marco Marsilio e il sindaco dell'Aquila, Pierluigi Bondi. "Siamo felici - ha spiegato l'Ad di Poste - di aver riaperto un nostro ufficio postale in pieno centro storico, contribuendo alla rinascita di una bellissima città e in particolare del suo nucleo urbano più antico". "La riapertura delle Poste - ha detto il ministro Patuanelli - è un simbolo di comunità che si ritrova e che ha sofferto, le cui ferite non si rimarginano facilmente, anche per colpa di qualche lontananza da parte delle istituzioni".

Fond. Merloni, vivacità imprese sisma - Sisma & Ricostruzione

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - FABRIANO (ANCONA), 30 SET - E' "sorprendente" la vivacità imprenditoriale aree colpite dal terremoto nelle Marche. E' uno dei dati che emerge dal Rapporto sull'imprenditorialità nelle Marche stilato dalla Fondazione Merloni, alcune parti del quale sono state anticipate oggi a Fabriano dal presidente Francesco Merloni, dal vice presidente Gian Mario Spacca e dal coordinatore Donato Iacobucci. "Tutti noi ci attendevamo un calo marcato nel 2017 e 2018 - ha spiegato Iacobucci -, invece così non è stato. Dobbiamo ripartire da qui, da questo segno positivo di reazione. E da quei settori come la manifattura che, nonostante incida per circa il 20% sul Pil regionale, rappresenta il 90% dell'export regionale e l'80% nella ricerca e sviluppo. Un settore tradizionale al quale sono legate le aree servizi alle imprese, in larga parte le nuove start-up a livello regionale". "Gli ultimi due aspetti da evidenziare - ha aggiunto - riguardano l'imprenditoria femminile con il solco che rischia di aggravarsi perché parte, spesso e volentieri, dai processi formativi universitari con pochissima presenza di donne in area scientifica. E, per le aree interne in particolare quelle terremotate - ha detto ancora -, fare il possibile perché si sviluppino nuove start-up oggi focalizzate nelle Marche più nelle aree urbane e costiere. Magari, come accaduto con Save The Apps, puntando sui prodotti del luogo, sui settori presenti quali l'agricoltura, il commercio e la cultura". Il Rapporto della Fondazione Merloni verrà presentato il 4 ottobre a Fabriano.

Fond. Merloni, vivacità imprese sisma - Marche

[Redazione Ansa]

(ANSA) - FABRIANO (ANCONA), 30 SET - E' "sorprendente" la vivacità imprenditoriale aree colpite dal terremoto nelle Marche. E' uno dei dati che emerge dal Rapporto sull'imprenditorialità nelle Marche stilato dalla Fondazione Merloni, alcune parti del quale sono state anticipate oggi a Fabriano dal presidente Francesco Merloni, dal vice presidente Gian Mario Spacca e dal coordinatore Donato Iacobucci. "Tutti noi ci attendevamo un calo marcato nel 2017 e 2018 - ha spiegato Iacobucci -, invece così non è stato. Dobbiamo ripartire da qui, da questo segno positivo di reazione. E da quei settori come la manifattura che, nonostante incida per circa il 20% sul Pil regionale, rappresenta il 90% dell'export regionale e l'80% nella ricerca e sviluppo. Un settore tradizionale al quale sono legate le aree servizi alle imprese, in larga parte le nuove start-up a livello regionale".

Sisma L'Aquila: ministro, istituzioni programmino e proteggano - Abruzzo

[Redazione Ansa]

(ANSA) - L'AQUILA, 30 SET - "La fatalità è l'evento, ma le istituzioni devono avere la forza di programmare, progettare i nostri territori e proteggerli affinché anche quell'evento e quella fatalità che accade, non si porti dietro tante, troppe vite umane". Così il ministro dello Sviluppo economico, Stefano Patuanelli, intervenendo a margine dell'evento legato all'apertura in centro storico all'Aquila dell'ufficio postale ad dieci anni dal sisma. "Ricordo benissimo la conversione del Decreto sul terremoto del 2018, alla mia prima esperienza parlamentare da relatore in Commissione speciale, non è stato facile, ma ho cercato di mettere al servizio di tutte le forze politiche le mie piccole competenze tecniche. Credo che abbiamo fatto in quell'occasione un buon lavoro, non risolutivo, ma il pensiero che ci ha lasciato quel percorso parlamentare è stato il vedere che, a ogni emergenza, lo Stato italiano e la Protezione civile sono primi al mondo, ma si portano dietro una fase della ricostruzione che è sempre incerta e va costruita di volta in volta". (ANSA).

Sisma L'Aquila: Marsilio, ritorno Poste in centro è rinascita - Abruzzo

[Redazione Ansa]

(ANSA) - L'AQUILA, 30 SET - "Questo ritorno è un segnale, chiaro, di voler credere nella rinascita della città dopo il terremoto". Così il presidente della Giunta regionale, Marco Marsilio, intervenendo all'evento legato al ritorno in centro storico all'Aquila di Poste italiane. "La presenza dello Stato aiuta questa dinamica: incoraggiare tutti a credere nel ritorno in centro. Mi unisco all'appello del sindaco dell'Aquila Biondi in merito alla ricostruzione e alle vertenze aziendali affinché ci sia attenzione da parte dello Stato - ha aggiunto Marsilio il quale ha sottolineato che "queste occasioni devono diventare la normalità in centro, con aperture e ritorni, di attività ma anche di cittadini". (ANSA).

Ceriscioli, Salvini dà i numeri - Marche

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ANCONA, 30 SET - "Salvini dà i numeri. Politicamente siamo lontani dall'ex ministro dell'Interno e dalle sue proposte da dall'8 agosto le sbaglia tutte". Il presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli respinge al mittente con decisione le critiche rivolte alla Giunta regionale dal segretario della Lega Matteo Salvini, ieri sera ad Ascoli Piceno. "Salvini ha toccato alcuni argomenti dimostrando di non essere affatto informato su quanto accade nelle Marche o di essere palesemente in malafede" secondo il governatore. Sulle liste di attesa "a due mesi dall'inizio dell'applicazione del 'bonus' con un sistema di monitoraggio domanda-offerta unico in Italia, i primi dati sono ottimi". "Non temiamo confronti - seguita - neanche con il Friuli Venezia Giulia, Regione a statuto speciale con facilitazioni che noi non abbiamo. Fuori luogo le affermazioni sulla ricostruzione post sisma da parte di chi era al Governo nell'ultimo anno. Aspettavamo il decreto Sblocca cantieri, ma da quel Governo è arrivato solo lo 'Sblocca nulla'".

Loiano, incendio nella residenza sanitaria Casalino: anziani evacuati

Sul posto Vigili del Fuoco, Carabinieri, 118 e Protezione Civile

[Redazione]

Approfondimenti Incendio a Monzuno, Vigili del Fuoco ancora impegnati a Loiano 3 agosto 2017 Incendio a Loiano: camion dei rifiuti a fuoco, fiamme avvolgono la cabina dell'autista 26 giugno 2018 Capanna del presepe incendiata, vicesindaco: "Fuoco a un simbolo, andremo a fondo" 13 dicembre 2018 Loiano, la residenza sanitaria Casalino sospende l'attività. Il Comune: "Chiesta una proroga" 17 settembre 2019 Ci sarebbe un cortocircuito alla base dell'incendio scoppiato nel tardo pomeriggio di ieri nella residenza sanitaria Casalino, a Loiano. Tutto sarebbe partito da un boiler dell'acqua, in un'ala della struttura, e immediatamente è scattato l'allarme e la procedura d'emergenza. Gli anziani ospiti della struttura sono stati fatti immediatamente evacuare, e sul posto sono arrivati Vigili del Fuoco, Carabinieri, personale del 118 e Protezione Civile. Presenti anche alcuni medici che quotidianamente seguono gli anziani, tra i quali anche uno psicologo. Nonostante la densità del fumo nessuno è rimasto ferito, e si registra 'solo' qualche danno alla struttura. L'allarme è rientrato dopo poche ore, e le persone ospiti della residenza sanitaria sono state fatte tutte rientrare. Ulteriori accertamenti per capire come sia scoppiato l'incendio proseguiranno nella giornata di oggi. Incendio nella residenza Casalino a Loiano

Cosmari, rosso da 2 milioni di euro - senza tenere conto delle macerie - Il nodo degli appalti sotto soglia

[Redazione]

L'INTERVENTO di Giuseppe Bommarito - Manca una puntuale contabilità legata al peso preciso dei rifiuti, sia normali che del sisma. L'Arpam ha rilevato che un nuovo deposito destinato agli scarti del terremoto non è a norma. La questione più delicata è quella delle procedure under 40 mila euro con servizi affidati quasi sempre alle stesse aziende.

30 Settembre 2019 - Ore 16:47 - caricamento letture Print Friendly, PDF & Email

Condividi 11 Tweet Email 11 Condivisioni [Don Luigi Merola_Incontro_FF-11-650x434]

L'avvocato Giuseppe Bommarito di Giuseppe Bommarito Il Cosmari, evitando accuratamente di rispondere nel merito come sarebbe suo preciso dovere (se non altro per obbligo di trasparenza gravante su una società a totale partecipazione pubblica), sta minacciando fuoco e fiamme per irrilevi contenuti nel precedente articolo e, al contempo, per non farsi mancare nulla, ha pure comunicato di aver avviato un'indagine interna per individuare la talpa che potrebbe aver fornito dati e informazioni che comunque badate bene sono stati qualificati come del tutto infondati. Ebbene, a parte il fatto che se le notizie finite nel precedente articolo fossero veramente del tutto destituite di fondamento non vi sarebbe nemmeno bisogno di perdere tempo per individuare una fantomatica talpa così inattendibile, va anche detto che, per chi volesse vederci chiaro senza aiuto di inesistenti informatori, sarebbe sufficiente andare sul sito dell'ente e qui, alla voce amministrazione trasparente, trovare quasi tutto ciò che serve in materia di bilancio, digare, di affidamenti e appalti, di modalità di gestione, di albo dei fornitori inesistente. Chiarito quindi che quanto già scritto corrisponde al classico segreto di Pulcinella nascosto dietro qualche schermata di computer, occorre allora procedere a qualche approfondimento, anche per fornire alla magistratura, ai componenti del consiglio di amministrazione dell'ente (che sembrano non essere a conoscenza di molte cose) e alla politica che ancora non fiata, utili elementi di valutazione.

[cosmari-giampaoli-civitanova-FDM-3-650x433]

Il direttore Giuseppe Giampaoli È stato già scritto che il bilancio consuntivo 2018 del Cosmari, quello che si chiude con 183 mila euro di utili di esercizio, alla fine non evidenzia separatamente la contabilità delle attività ordinarie e di quelle legate alle macerie del terremoto. Il bilancio è sul sito dell'ente, basta andare a vederlo. E così facendo, e dando un'occhiata anche al bilancio preventivo 2019 (dove invece le due contabilità giustamente sono distinte), si vedrà che esso si chiude con una duplice valutazione di utile finale: zero utili (!) tenendo conto dei ricavi delle macerie; quasi due milioni di euro di passivo senza tener conto di questi ricavi. Il che indiscutibilmente significa che, senza il sisma del 2016, il Cosmari vanterebbe di fare per la gestione ordinaria un passivo molto pesante e molto difficile da smaltire, visto che in futuro per risanare i conti non si può certo fare affidamento su nuove devastanti scosse sismiche. Una situazione difficile, quindi, dovuta forse ai costi non ben considerati della raccolta porta a porta, al personale cresciuto in maniera abnorme, alle tariffe rimaste ferme per troppo tempo, mai fatte conoscere però all'opinione pubblica e tale da far tremare le vene e i polsi agli enti proprietari delle quote societarie e agli stessi amministratori. Andiamo avanti. Il fatto che ing. Giuseppe Giampaoli sia da decenni il deus ex machina del Cosmari è fatto talmente notorio agli operatori del settore e agli interlocutori politici ed istituzionali da non meritare nemmeno un sia pur minimo approfondimento. Così come è notorio che tale indiscusso potere sia stato nei fatti solo in parte condiviso con i vari presidenti del Cosmari che negli anni si sono succeduti alla guida dell'ente. Il che rende evidente anche la scarsissima, se non insussistente, capacità di reale indirizzo, di vigilanza e di controllo che pure spetterebbe all'Ato 3 di Macerata, il soggetto affidatario in ordine all'intero ciclo dei rifiuti per tutto il territorio maceratese, del quale fanno parte tutti i 55 comuni della provincia di Macerata, nonché il comune di Loreto, e lo stesso ente Provincia. A dimostrazione di ciò, alcuni di tali comuni ancora contraddittoriamente mantengono alcuni servizi, specialmente per quanto concerne il settore dell'igiene urbana, nonostante la convenzione tra Ato 3 di Macerata e

ilCosmari imponga affidamento a quest ultimo dell intero ciclo dei rifiuti; mentre altri comuni, sempre nell inspiegabile silenzio dell Aato 3 (Civitanova, Corridonia, Recanati) e vigente affidamento totale al Cosmari, hanno fatto negli ultimi anni gare autonome di affidamento servizi. altra parte occorrerà ribadire la stessa direzione Cosmari, agendo in piena autonomia, creasi situazioni differenziate tra comune e comune, sia con le tariffe sia garantendo ad alcuni enti comunali più operatori o più giri di raccolta, cioè una maggiore presenza nel territorio. [macerie-cosmari16-325x244] Lavorazione di macerie al Cosmari Assolutamente da ribadire quanto già scritto circa la mancanza di una puntuale contabilità basata su pesate precise e riscontrabili sia dei rifiuti ordinarie che delle macerie. Tale mancanza, che crea notevoli difformità, peraltro già ufficialmente riscontrate dagli inquirenti, tra le macerie che risultano in ingresso e quelle in uscita, e incide anche sulle statistiche della raccolta differenziata, scaturisce dal fatto che è assolutamente carente presso il Cosmari documentazione oggettiva e verificabile anche ex post circa i flussi interni delle macerie e delle varie tipologie dei rifiuti in genere, in quanto essa si basa solamente su tabulati che possono essere modificati in qualsiasi momento. Per quanto concerne la differenziata, da segnalare è il caso assurdo del comune di Visso, che il Cosmari qualifica tra i comuni più ricicloni benché sapendo che tale ente, oggi con pochissimi residenti effettivi, qualifica per assimilazione come urbani anche i rifiuti speciali di una nota azienda del posto. Da evidenziare già che ci siamo è anche inesistenza fisica presso l'impianto Cosmari di un centro di raccolta dei rifiuti elettronici, mainemmeno registrati sino a fine 2018, nonostante autorizzazione Aia preveda tale centro e nonostante esso formalmente risulti presente in loco. [macerie-giampaoli-cosmari-325x244] Giampaoli nel sito di smaltimento di Tolentino Ma il discorso più delicato è quello che concerne gli appalti del Cosmari sotto l'importo dei 39.999 euro, soglia oltre la quale è obbligatorio procedere ad una gara europea e che, per quanto concerne la normativa interna all'ente, sembra non passino per il consiglio di amministrazione ma siano di esclusiva competenza della direzione aziendale. Ebbene, nel Cosmari tale soglia non è stata superata in innumerevoli occasioni solo grazie ad una frammentazione artificiosa del servizio o della fornitura, in spregio alle normative vigenti, al punto che si è giunti a più gare aventi lo stesso oggetto, tutte sotto soglia ma ripetute per più di due anni (e quindi, alla fine del giro, per importi notevolissimi), addirittura con successive proroghe tecniche, aggiudicate quasi sempre dalle stesse ditte. Alcuni esempi, cominciando dal settore fornitura e noleggio di mezzi, dove la grande protagonista di questo anomalo meccanismo è stata, ed in parte ancora è, una ditta dell'ascolano (che a volte ha pure venduto, dopo un periodo di noleggio, i mezzi al Cosmari, sempre con procedure sotto soglia). Questa ditta di noleggio, tra le varie cose, ultimamente si è aggiudicata una regolare gara europea, alla quale però ha fatto seguito una proroga semestrale, senza gara alcuna, per importi di circa 250 mila euro, ben oltre quindi la soglia consentita. I noleggi e gli acquisti dei mezzi vengono in buona sostanza effettuati in autonomia dalla direzione aziendale Cosmari, bypassando regolarmente il parere del responsabile del parco mezzi e senza valutazione comparativa di più preventivi. Senza preventivi o gare di appalto vengono acquistati pneumatici e lubrificanti per valori annui che superano i 200 mila euro. [assemblea-al-cosmari-per-incendio-foto-ap-1-4] Lo stabilimento del Cosmari All'interno dell'impianto Cosmari e nei siti di deposito temporaneo delle macerie è una sola ditta che fornisce mezzi opera da più di due anni con importi molto rilevanti senza gara di appalto. è una associazione temporanea di imprese che opera per il trasporto delle macerie del terremoto, che si è aggiudicata nel 2018 una gara europea per importo di 200 mila euro, ed anche in tal caso senza gara alcuna si è poi proceduto ad una proroga per una cifra analoga. è una ditta che opera nel settore della raccolta dell'amianto, che ha sottoscritto il contratto stipulato dopo una gara europea addirittura a contratto finito e dopo un'immane proroga tecnica. Per quanto concerne legare concernenti le macerie del terremoto, la parte del leone per la raccolta e il trasporto, sempre con le modalità di frazionamento di cui sopra, ha fatto sinora associazione temporanea di imprese di cui sopra. In ordine al caricamento, alla demolizione a terra e alla selezione a terra, hanno avuto ripetuti affidamenti sotto soglia due ditte dell'entroterra maceratese. Analogamente, il recupero, il trasporto e il trattamento degli inerti e delle macerie in uscita sono stati appannaggio di poche ditte, pure in tal caso grazie a continui frazionamenti e non applicando il principio della rotazione dei fornitori. In definitiva, tutto ciò ha fatto sì che, dall'avvio della gestione macerie, hanno lavorato pressoché

sempre le stesse ditte, in particolare per amianto, per il caricamento e il trasporto delle macerie presso il Cosmari, per la selezione delle macerie sul posto, per il trasporto e il trattamento degli inerti in uscita dall'impianto Cosmari. E la stessa cosa sostanzialmente avviene per gli appalti e le forniture rientranti nell'attività ordinaria dell'ente, appannaggio quasi sempre di poche aziende fortunate, di fatto favorite dal frazionamento del servizio o della fornitura e dalle successive proroghe tecniche, dalla mancata rotazione delle ditte invitate, dalla mancata attivazione dell'albo dei fornitori, dalla logica delle relazioni personali senza approfondimenti di mercato. Dirà la magistratura inquirente se tutto ciò indiscutibile in via di fatto è da considerarsi normale oppure è penalmente rilevante. E qui, prima di passare ad altro, lascio cadere un consiglio da prete che pretende di insegnare al Papa come si dice la messa: sembra incredibile, ma sarebbe molto facile verificare quanti e quali appalti sono stati frazionati ed effettuati a favore di quali ditte, e per quali notevolissimi importi complessivamente considerati, semplicemente controllando i codici identificativi di gara delle varie forniture e dei vari servizi (sia per attività ordinaria che per il terremoto) e mettendoli a raffronto con le relative fatture elettroniche ricevute dal Cosmari. Lasciando tale istruttoria passata tempo a chi avrà tempo e voglia di voglia di dedicarsi, è ora il momento di passare al ruolo della Regione Marche in questa vicenda delle macerie del terremoto gestite dal Cosmari. [Elena-Leonardi-3-650x366] Elena Leonardi in primo luogo va detto che nei giorni scorsi in Consiglio regionale l'assessore regionale Angelo Sciapichetti, rispondendo ad un'interrogazione di Elena Leonardi, ha fornito, sugli ecoindennizzi spettanti ai comuni del cratere, una risposta che definire imbarazzante è poco: in buona sostanza, aria fritta. Quello che si è capito è che, nonostante una precisa norma di legge disponga esattamente il contrario (l'art. 28, comma 3, del decreto legislativo 189/2016), sinora nessun importo è stato riconosciuto ai comuni del cratere per i materiali rinvenuti tra le macerie che possono essere di nuovo utilizzati come materia prima per la ricostruzione, oppure venduti, tanto che mistero della finanza creativa nel bilancio Cosmari, nonostante il rilevante importo potenzialmente da versare, non vi è alcun accantonamento in tal senso. Certo, sarebbe interessante a tal proposito capire cosa ne pensano i comuni interessati, specialmente quelli più martoriati e ancora sepolti dalle rovine e dai detriti, ma andiamo avanti, perché più volte, a parte la questione degli ecoindennizzi, le varie irregolarità e le criticità nella gestione delle macerie presso i siti di deposito temporaneo e presso l'impianto del Cosmari sono state segnalate anche per iscritto al competente assessorato regionale, così come è stata segnalata assoluta improduttività del costosissimo nuovo impianto sito presso il Cosmari per il trattamento delle macerie e costato alla Regione quasi 4 milioni di euro, con la previsione, rivelatasi ben presto del tutto fallace, che in esso sarebbe stato possibile trattare ogni giorno circa 1.500 tonnellate di macerie, impiegando fino a 40 unità lavorative. Stante il mancato riscontro dei funzionari regionali interessati (uno dei quali, peraltro, venuto recentemente alla ribalta della cronaca giudiziaria pervenendo penali legate alla gestione delle macerie nell'ascolano), è stato direttamente informato sulla questione, con mail dell'11 luglio scorso, il capo del servizio Protezione Civile della Regione, e questi ha immediatamente contattato la segretaria regionale della giunta regionale, ma il silenzio assoluto sulle varie problematiche sollevate, nonostante la loro gravità, è rimasto padrone della scena politica e istituzionale. Silenzio anche su un altro fronte delicato che nel frattempo si è aperto al Cosmari, poiché in base a indagini Arpa è emerso che il capannone dove vengono depositate le macerie non è a norma in quanto uno dei due punti di prelievo per le periodiche analisi delle polveri non è accessibile, il che sia detto per inciso toglie qualsiasi valore anche alle analisi sin qui effettuate. Insomma, quello che si percepisce è un profondo e crescente imbarazzo politico (le elezioni regionali nelle Marche sono quasi alle porte) su tali vicende della giunta regionale, il cui presidente si è di recente autocandidato, oltre alla propria riconferma, anche ad essere nominato quale nuovo commissario straordinario per la ricostruzione, ma non sembra affatto aver brillato sino ad oggi per i controlli nei riguardi del Cosmari e delle altre società concessionarie per tutto quanto concerne la gestione delle macerie. Il peso delle macerie sui bilanci. Le indagini sul Cosmari. Al Cosmari bocche cucite e una nota: Contenuti infondati, avvieremo indagine interna. RIPRODUZIONE RISERVATA

Morto per un tuffo fatale, tragica vacanza a Ibiza: Luca aveva solo 20 anni

[Redazione]

Approfondimenti Si tuffa nel mare di Ibiza e non riemerge, tragedia in vacanza: muore anconetano 30 settembre 2019L hanno ritrovato in fondo al mare, dopo oltre venti ore di ricerche. Untragico epilogo per la vacanza con gli amici che tanto sognava. E morto dopoun tuffo nelle acque cristalline di Ibiza, forse per un malore, Luca Pezzolesi, giovane operaio osimano, appassionato di calcio e pesca. Non aveva ancora compiuto 21 anni. Era partito giovedì scorso per le vacanze con Andrea, un amico di 25 anni, che ha ricostruito con la polizia spagnola gli ultimi istanti in cui ha visto: era domenica pomeriggio, si trovavano in un locale in spiaggia a sorseggiare un aperitivo con due ragazze osimane, anche loro in vacanza sull'isola delle Baleari. Un drink, qualche brindisi, poi Luca ha deciso di fare il bagno. Ho provato a convincerlo a non tuffarsi, ma non ci sono riuscito, è successo tutto così velocemente, ha riferito amico che, all'improvviso, non ha più visto. Subito ha dato allarme e sono partite le ricerche a Platges de Comte, località balneare nel comune di Sant Josep, con i bagnini della zona, agenti della Guardia Civil spagnola, vigili del fuoco e protezione civile, anche con l'uso di droni. Soltanto ieri, dopo circa 20 ore di ricerche, il corpo di Luca è stato ritrovato in mare, a circa 5 metri di profondità, non lontano dal punto in cui aveva deciso di tuffarsi. Oggi si svolgerà autopsia, per accertare le cause del decesso, presso l'ospedale di Ibiza, dove sono attesi per il riconoscimento e le operazioni di rimpatrio della salma i genitori del giovane osimano che, dopo gli studi, aveva di recente lavorato in un'azienda di Castelfidardo e coltivava la passione per il calcio, prima nel settore giovanile della Conero Dribbling, poi nella squadra di calcetto di Candia. Una vita spezzata troppo presto da un tuffo fatale. Gallery Pezzolesi Luca 2-2

Post sisma nelle Marche: "Abbiamo bisogno di un decreto ad hoc"

[Redazione]

Cerchiamo nel Governo quella interlocuzione che fino ad oggi è mancata per fare in modo che questi strumenti, nati dal basso possano diventare strumenti operativi ha dichiarato il Presidente della Regione [01_camerino_web_DPC15616_d0-780x520] Lavori nelle zone del sisma (foto Protezione Civile) ANCONA Quello in carica è il quarto governo che accompagna la ricostruzione ed è necessario che si faccia carico di tutti gli strumenti che chiediamo da tempo. Abbiamo bisogno di un decreto ad hoc per il sisma del centro Italia che accolga gli emendamenti che abbiamo proposto insieme alla Conferenza delle Regioni e all'Anci per velocizzare la ricostruzione. Fino a oggi sono mancati quegli strumenti straordinari che possono affrontare una situazione straordinaria come quella delle Marche dopo il sisma. Così il presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli oggi, 30 settembre, al termine della visita a Palazzo Raffaello del sottosegretario al Ministero dello Sviluppo Economico Alessia Morani che prima ha incontrato la giunta per una serie di approfondimenti sulle priorità marchigiane (infrastrutture, sisma, aree di crisi complessa) e poi ha partecipato alla Cabina di monitoraggio per il tavolo per la ricostruzione composta da Università, Anci, Upi, sindacati e associazioni di categoria. Presenti tra gli altri il presidente dell'Istituto Pietro Marcolini e il presidente del Consiglio regionale Antonio Mastrovincenzo. Quello di oggi è un incontro interessante con il Comitato che ha lavorato sul piano strategico di rilancio e di sviluppo delle zone terremotate ha proseguito Ceriscioli. Cerchiamo nel Governo quella interlocuzione che fino ad oggi è mancata per fare in modo che questi strumenti, nati dal basso possano diventare strumenti operativi. Oggi a supporto del piano lavoriamo con i fondi europei, in particolare asse 8 e con le risorse disponibili. Sono usciti diversi bandi in particolare 30 milioni dedicati al Made in Italy, 4,8 milioni per i servizi sociali, 84 milioni per gli investimenti produttivi, 6,2 milioni per ingegnerizzazione, 5,8 per la Manifattura e lavoro 4.0. Durante l'incontro si è parlato anche delle gallerie di Trisungo ad Arquata. La ditta ha dichiarato fallimento e se affrontassimo il problema con le regole vigenti i lavori ripartirebbero tra anni. Questa èennesima dimostrazione che non si possono utilizzare strumenti ordinari. In questo servirebbe un intervento come quello per il ponte di Genova, fuori da ogni regola ordinaria per far ripartire il cantiere. Il sottosegretario Morani ha assicurato il suo impegno proponendo anche degli incontri sul territorio per raccogliere direttamente le istanze da rivolgere al Governo. Speriamo che si inneschi quel cambiamento di cui abbiamo tanta necessità. Abbiamo affrontato le priorità della Regione Marche ha commentato il sottosegretario Morani che sono principalmente la ricostruzione post terremoto, i nodi infrastrutturali e tutti quei progetti che insieme, Regione e Governo, possiamo realizzare. Da parte nostra è tutto impegno sia a far partire queste iniziative sia per fare le modifiche necessarie alle norme per la ricostruzione che al momento non consentono la rapidità di azione che tutti vorremmo. È infine un impegno mio personale e del Governo ad attivare i percorsi utili per drenare risorse destinate al rilancio e allo sviluppo di un territorio che ne ha molto bisogno. In conclusione il presidente del Consiglio Mastrovincenzo ha ricordato un importante appuntamento alla Camera dei Deputati dove mercoledì 16 ottobre alle 16.30 nella sala Conferenze sarà presentata la ricerca Nuovi sentieri di sviluppo per l'Appennino marchigiano dopo il sisma del 2016.

Cerveteri, bambini: i corsi gratuiti di divulgazione scientifica ripartono dai serpenti

[Redazione]

[INS::INS] Venerdì 11 ottobre nell'Aula del Granarone appuntamento una vita da serpente. A grande richiesta tornano nell'Aula Consiliare del Granarone di Cerveteri gli appuntamenti culturali e di divulgazione scientifica promossi dalla Delegata alle Politiche Scolastiche, Divulgatrice Scientifica dell'Associazione NautilusDiscovery Pamela Baiocchi e Responsabile della tutela di fauna Marina terrestre per la Protezione Civile di Cerveteri. Primo incontro autunnale, quello in programma venerdì 11 ottobre alle ore 17:30, quando insieme a Roberto Marini, esperto allevatore di rettili, terrà il corso una vita da serpente. L'iniziativa, come di consueto, è completamente gratuita sia per l'Ente che per le famiglie. [INS::INS] Dopo la pausa estiva riprende il ciclo di incontri culturali e scientifici rivolti ai bambini. Ha dichiarato la Delegata Pamela Baiocchi ricominciando a parlare del mondo dei rettili. Un approfondimento sull'origine dei serpenti, per soddisfare le mille curiosità dei bambini, su come possiamo riconoscerli. Un incontro che certamente sarà utile anche ai grandi. Viviamo in una zona con molte aree di campagna, quante volte sarà capitato di trovare ospite in giardino un serpente? Con questi incontri, impareremo a conoscerli e a riconoscerli. Non solo, come le volte scorse, Roberto Marini porterà con sé anche alcuni esemplari di serpenti, ovviamente tutti innocui, in modo di poterli vedere da vicino e per chi è più temerario, sempre ovviamente sotto la guida esperta di Roberto, toccarli con mano. Con l'appuntamento di venerdì 11 riapriamo ufficialmente il periodo dei laboratori e dei corsi per i bambini. Prosegue la Delegata Baiocchi subito dopo questo incontro, venerdì 18 ottobre avremo il piacere di ospitare la presentazione del libro per bambini *Da grandi faremo i Geologi*, scritto da Stefano Margiotta, che offrirà ai più piccoli un viaggio alla scoperta del pianeta terra, dalle ere geologiche fino agli eventi calamitosi che purtroppo, non troppo di rado, si abbattano nel mondo; tsunami, terremoti, alluvioni. Anche in questo caso, l'appuntamento è sempre all'interno dell'Aula Consiliare del Granarone, sempre alle ore 17:30. Tutte le iniziative promosse dalla Delegata alle Politiche Scolastiche Pamela Baiocchi sono totalmente gratuite per le famiglie. Le iniziative sono rivolte a tutti i bambini dai 6 anni in su. Per informazioni ed iscrizioni è possibile contattare, anche tramite WhatsApp, il numero 3701291611.